

il **M** *usichiere*

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE



In questo numero:

**ASCOLTATE
A VIAREGGIO
LE BOCCiate
DI SANREMO**



**LE CANZONI
DI ROSSANO
BRAZZI**



**LE PARRUCHE
DELLE DIVE**

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Anno I - N. 7 - Milano - 19 Febbraio 1959

32 PAGINE - 40 LIRE

SCRIVERE PER COME PARLARNE

il Muschiere

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO
DELLA CANZONE

Milano, 19 Febbraio 1957
Anno I, N. 7 - L. 40

Settimanale
Specializzato in esib. teatrali
Gr. 7 - Verona

Editor
ANGELO MONDADORI
Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Invece
in bianco e nero
L. 300 per ogni volantino

Printed Matter
Printed in Italy
Bound Made in Italy

LA COPERTINA:

il Muschiere



Questa settimana l'ondata della copertina tocca a Mirinda Merino. La commedia, vero? Per me è una ragazza che merita più fortuna di quella che ha avuto fino ad oggi. Forse è troppo timida, troppo ricicciata. A Sanremo ha cantato e bene, una canzone che purtroppo non è entrata nella finale. Si è apparsa in palcoscenico con un abito sbagliato, costretto a nascondere la scollatura dietro un abito di frange che si muoveva a uno di quegli scatti che i giovani musicisti sanno calibrare. Nonostante l'agitazione, Mirinda Merino ha avuto la soddisfazione di essere giudicata come la più interessante voce nuova del festival, superiore ad altre cantanti più note e più famose. E ha detto che, proprio l'altro giorno, a Cortina d'Ampezzo, si è accostata a una scelta per diventare in Italia una nuova cantante, come quella di Mirinda Merino, ma non avrebbe avuto occasione di cantare. Il festival della canzone, una settimana alle porte di Mirinda Merino, non appare più opportuno. Nella rivista di Napoli, avrà più fortuna.

IL MUSCHIERE

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera: basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o una curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: Mario Riva - "Il Muschiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. Mario Riva risponderà a tutti su questa pagina o in privato.

● Vorrei tanto che lei, cara Riva, mi aiutasse; i miei nipotini abitano a Torino perché loro non hanno un marito ferreo che lavora in questa città, ma mia figlia non manda mai i miei nipotini a passare qualche giorno con me. Che ne pensa?

NONNA ADA - Pescara

Nonna Ada, stia attenta a questa storia. Mi l'ha raccontata un sacerdote mio amico, parroco in una chiesa di Roma. Il sacerdote, dunque, mi diceva che una sua parrocchiana, una nonnetta come lei, ogni settimana chiedeva una grazia alla Madonna e, per meglio meritarsela, metteva mille lire nella cassetta delle elemosine. La grazia richiesta era: fa che i miei nipotini vengano a trascorrere qualche giorno con me. La nonnetta ricevette la grazia. Quando il parroco la vide le chiese come fosse andata la visita del nipotino. «Sono ripartiti ieri», rispose la nonnetta, «sono proprio ripartiti. La Madonna, infatti, mi ha fatto un'altra grazia: quella di farmeli ripartire. Oggi sono venuta a mettere cinquanta lire nella cassetta.» Ha capito, nonna ADA? Badi che in servizio, è volerà che, leggendo queste lettere, il tuo figlio e suo genero, le porteranno a Pescara i nipotini. Però, poi, non mi dimentichi, desiderandomi consiglio sul come devo fare per rapedarsi a Torino l'anno troppo che gli altri ti compongono il servizio di piatti a cui è tanta attenzione.

● Sono una giovane sposa e mio marito è ingegnere. La mattina si alza presto perché deve andare in cantiere a dirigere i lavori, lo amo tanto, ma certe volte, rimasta sola, sono triste e vorrei che lui rincuorasse, cercasse di capirmi. Non le pare che amore e comprensione dovrebbero andare di pari passo?

G. L. - Siracusa

Su questo problema esistono libri, commedie, trattati. Io personalmente la penso così: uno scrittore giapponese di cui non ricordo il nome. Però ricordo la sua ricetta sulla felicità coniugale: La moglie dovrebbe amare di meno il marito e capirlo di più, il marito dovrebbe amare di più la moglie e non cercare affatto di capirla.

● Sono una ragazza di diciassette anni. Amo un ragazzo di venti anni, lo amo troppo, ma il mio cuore è invocato qualcuno di altri acqui in un deserto, lo amo immensamente e troppo spesso non so che contentare. Lui capisce e se ne vanta con gli amici. MARY

Ho riportato solo una frase della tua lettera. Una frase con l'infinito, può essere fardieri. Ma io (che ho letto tutta la tua lettera) non ho detto.

«Infinito», ma una ragazza scrive: «Non frammischiare» che vuol dire: non frammischiare che vuol dire: non frammischiare. Guardo meglio. Te ne accorgi? Poi, un giorno, se incontrerai uno che saprà dirti, «E lui rimarrà solo. Noi dovremo. Ciao Mary. Statti bene ed allegria. E se proprio non ti si contiene dal guardare l'apposizionamento, metti gli occhiali neri.

● Ho una ragazza elementare, ma adesso sono ammalata e non posso più andare a lavorare. Vorrei da te un giocattolo. Ti prego di non far stare in ansietà.

ITALIO TRIPI - Palermo

Italo cara, sai che ricevo tante lettere che la tua? Tante lettere da bambini malati che mi chiedono giocattoli. Se ne mandano uno o due che direbbero gli altri? Vedi, io non sono tanto ricco da potermi permettere di comprare giocattoli a tutti i bambini. E poi, se vuoi proprio sapere, io so far divertire i ragazzi anche senza regalare loro tramette o cavallini. Anzi, tu e tutti i bambini malati, state attenti. Vi insegno un gioco. Dovete sapere che questa settimana anche il mio bambino, Antonello, è stato a letto con la febbre. Anche lui mi ha chiesto un giocattolo, lo invoco, gli ho insegnato un gioco. Lo stesso che, ora, insegno a voi. Dunque, prendete un foglio di carta, una matita, fate un disegno come questo.

Se vi mettete a contare vedrete che il disegno è formato da sedici segmenti. Ebbene, con la matita dovete tracciare una linea che tocchi tutti i suoi sedici vertici e non si tocchi con se stessa. Se la linea lascerà fuori un segmento oppure non attraverserà uno di due vertici, il gioco non è valido. Bisogna riprendere un altro foglio, rifare il disegno, e riprovare con pazienza.

Caro Italo, vuol provare anche lui? Non stare più in ansia. Cerca di girare presto e di tornare a sorridere forte e sbarazzato come nella foto che mi hai spedito e che pubblico per dimostrarti che ti voglio bene.

● Appassionato di canzoni, ne ho già scritte parecchie e ne scriverò ancora. Ne mando qualcuna a te. Ti piace? Andrebbe bene per il Festival del

Muschiere? Devo continuare a scrivere per favore? (CANTARO - Catania; ARZANI - Torrebeltrando (Pavia); MARSELLI - Maccanico); e altri che hanno spedito le loro composizioni.

Cari amici, sono sincero. Ho letto i vostri versi. Non ci siamo. Sincerità e verità. Affezionato di questa rivista lo dirà che non mi sono mai sognato di prendere in giro chi scriveva con la pretesa di scrivere romanzi. Però non abbiatevele a male se, ricevendo versi, canzoni, stitiche, se trattati veramente di versi. Ebbene, i vostri non sono versi. Sarebbe stato riscattato e consegnato.

Ho visto, infatti, scritto «libro», e «falso», e le 30 pagine di una lettera, con gli accenti mancanti, la posteggiatura sbagliata e parole tutte attaccate come bimbe le gonnelle. E, tuttavia, è ancora poco. Il grave è che i vostri versi, stringiti insieme, dicono poco, come gli banalismi, leziosi, quindi, sottoposti alla commissione giudicatrice. I vostri versi del Muschiere. Però non dovete avvilire e smettere di scrivere. Vi arriverò certamente una necessità, un buono interesse. Continuate pure. Ma non scrivete certo oggi. E, sulla vostra pena sia un capolavoro. Cercatevi, anziché pensare che vi diano «bravo», qualcuno che sappia criticarvi: un maestro di scuola, uno studente universitario, qualcuno, insomma, che vi faccia notare gli errori, che vi ricordi di sostanziale, e di usare parole per concetti sia più difficile di quanto non appaia. E, comunque, non si avvilirete. E non fatemi il broncio. Sono stato severo. Ma anche sincero.

● Avevi un problema da risolvere. Sono innamorato di una ragazza e del mio paese. Ma adesso questa ragazza è andata a lavorare fuori. Che devo fare? Devo aspettarla o devo innamorarmi di un'altra?

GIANCARLO - Fiorenzuola

«Adda»
Saggio, signor Giancarlo, che è in grado alla quale ho pensato di più durante questa settimana. Mi chiedo: «Che facerai? Sarà proprio uno come tutti gli altri, con due gambe, i denti, il fazzoletto per soffiarsi il naso e le lacrime, e un cuore che sente sulla camicia, e sotto alla camicia avrà veramente la pelle. Io, infatti, come un interprete, di un robot teleguidato da Mario Riva?». Comunque la invio. La invio perché, a quanto leggo, lei ha l'impressione di potersi innamorare a colpo sicuro. Ma, se si innamora, se si innamora di un'altra, lei, tra, gira l'interprete, spiega la luce del

la ragazza che è fuori a lavorare e se accende un'intra, a piacere. A questo punto, mi par di vederla, lei sarà infuriato contro di me, e penserà che la sbotta. Vede? Allora non è un robot? È un ragazzo con nervi e cuore a posto? Sì, benissimo. Però, a vantaggio di avermi sottoposto il problema in quei termini. Se, però, non si vergogna, giri da l'interprete e buonanotte.

● Ho 21 anni, sono bionda azzurra, ha gli occhi azzurri, sono alta 1,70, sono ragioniera ed insegno piano una grossa industria, ma non resisto a fare sempre numeri, e anche se conti quadrato sempre, la sento tornare a casa demoralizzata. Mi piacerebbe...

SIGILIA 1937

Sì, lo aspetto ancor prima di lei. Le piacerebbe fare l'indossante, l'attrice TV, la fotomodella, la giornalista, insomma qualsiasi cosa, ma me lo chiedono, e non so. E, tuttavia, e facciamo sentire meno il peso delle giornate sempre uguali». A questo punto potrei fare un lungo discorso, ma ho l'impressione che risulterò noioso e da lei, scollata bionda, non sarò affatto curata. Inutile, poi, che ti dica che sbagli. Mi limito a dirti che mi meraviglio molto d'una cosa: che tu non abbia un uomo che ami e che ti ami veramente. Perché se tu lo avessi lo guarderesti e mi sembrerebbe tutte uguali, né avresti voglia di evadere. Certamente, poiché il tuo immaginario, bella, avrai corteggiato, ma non un vero amore. E questo è indispensabile. Il tuo, insomma, non è un discorso da togliersi leggera. E solo la voce d'una ragazza che sbucca «a girare a vuoto» in quanto, fino ad oggi, nessun ragazzo ha saputo fermarla. Ebbene, tuttavia, di un fatto. La sera i tuoi conti tornano sempre uguali, spesso, ma non mi sembra che tu ritieni «diano un certo orgoglio», la sera, per una ragazza, i conti non quadrano, o quadrano male.

● Come si fa a riuscire simpatici?

NORA - Santa Margherita Ligure

La simpatia non si compra come si compra un mobile, ma, armato, la si può acquistare con uno sforzo interiore. Purtroppo si tratta d'uno sforzo di militanza, non di amore. Infatti per riuscire simpatici occorre avere, dentro, qualcosa di buono. E, per essere simpatici, bisogna essere capaci di saper sorridere, comprendere gli altri, saper ascoltare, non arrabbiarsi, non impaurirsi, saper dello il momento in cui si sono amati, non essere suscettibili, pensare l'umorismo, essere un po' un interprete. E, se, troppo lungo? D'accordo. Una bella scappata che per essere simpatici bisogna essere biondi.

Mario Riva



Per chi non ama le canzoni

di G. B. Angioletti

E cominciato alle 20.15 di mercoledì scorso, con un racconto di W. S. Maugham. Una coscienza leggera, la vetusta storia del giovane che invita a pranzo una signora e trema per il terrore di non aver abbastanza danaro per pagare il pranzo. Albertazzi l'ha recitata con impegno degno di miglior testo, guardandoci negli occhi, noi spettatori, con insistenza preoccupante.

Poi, dopo le notizie e la pubblicità, è venuto Gassman: un *Mattatore* benefico, generoso, coraggioso: tanto coraggioso da riuscire a rendere quasi soavemente modesto perfino il professor Cutolo. Gassman ha presentato a una dozzina di milioni di italiani una scena piuttosto sottile della *Guerra di Troia* di Giraudoux, e ha continuato in un giuoco antiretorico sovente sfrenato, distribuendo colpi un po' a tutti, ai tiranni e ai demagoghi, ai conformisti e agli opportunisti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, in nome di un'intelligenza ironica, aggressiva, non priva di cattiveria e neppure di bonarietà. Ha presentato tutto ciò, ripeto, a quegli italiani che, secondo certuni, morirebbero di noia appena si trovano davanti a qualcosa che abbia una minima parvenza di cultura; e che invece se ne stanno attenti e quieti a guardare, ad ascoltare questo grande attore e i suoi ottimi compagni; e anche se qualche battuta non vien subito afferrata, non importa,

l'intuizione e l'orgoglio li soccorrono e il momento subito a loro agio. Ma il trionfo di Gassman è stato quel suo repentino, anche se solennemente annunciato, passaggio dal parodistico all'autentico: quando ha recitato un brano del *Giulio Cesare* di Shakespeare, e insieme con lui tutti gli spettatori - ne siamo sicuri - sono passati dal sorriso alla commozione, trascinati in su dalla grande arte, dalla grande poesia. Perché questa sempre vince, basta non averne paura, non ripudiarla, ma riproporla proprio a chi ne sembra più lontano, alla massa: che non è una massa di bruti, anche se tale la si vorrebbe far credere.

Ritengo che uno spettacolo come il *Mattatore* sia un fenomeno irripetibile fuori d'Italia. Il nostro popolo, così scarsamente « istruito », resta affascinato tanto dalla beffa quanto dal tono alto, e può quindi serenamente affrontare, dopo lo scherzo, il sublime. Per questa ragione, gli italiani non meritavano di venir mortificati come li mortifica Rossellini, trattandoli da scolari al banco, mentre lui, maestro annodato, con accanto il primo della classe Marco Cesarini Sforza, spiega tutto sull'India.

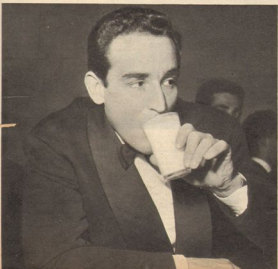
« Questi sono pescatori, no?... »; e Cesarini: « Già, sono proprio pescatori... gigantesco! ». Rossellini ci spiega tutto e ci mostra poco, e anche quel poco con cattive intenzioni. Ha voluto presentarci un'India senza mito, e non si

è accorto che a un popolo come il nostro interessa soltanto il mito; o meglio, se n'è accorto un po' tardi, e nelle trasmissioni più recenti ha dovuto ripiegare sul pitturesco, sul quadro di genere, il che è molto peggio del mito. Peccato che quest'uomo intelligente, per parlare a un pubblico molto vasto, creda necessario scendere tanto al di sotto della mediocrità.

Ma è un errore che fanno molti. Non si sa mai con chi si ha a che fare, specie alla televisione, quando gli spettatori sono innumerevoli e invisibili. Molti amici miei, ad esempio, non amano le canzoni e non si rendono conto del successo che esse ottengono nella moltitudine. Io stesso sono meravigliatissimo di essermi lasciato convincere a scrivere queste paginette per un giornale dedicato in gran parte alle canzoni. Quei miei amici rideranno. Eppure, né loro né io possiamo negare che le canzoni, certe canzoni, sono entrate dentro di noi, stanno rintanate come piccole rapinatrici nel nostro cervello, e all'improvviso si mettono a far piazza pulita di ogni pensiero, buono o cattivo, per spadroneggiare con i loro irmi e ritornelli, e non c'è nulla da fare, comandano loro, sono capaci di continuare per mezza giornata; e lo sento per conto mio già avvicinarsi il giorno in cui, dentro il mio cervello, una voce astratta, subdola, impersonale, si metterà ad insinuare: « Piove... »; e invano mi ribellerò, mi dispererò, per ore e ore quella voce imperverserà anche tra le righe di Kant, che mi sarò messo a leggere, anche tra le cancellature del faticato elzeviro, che mi sarò messo a scrivere.

Dunque, siamo tutti imprevedibili davanti al televisore, e un poeta ermetico, l'altro giorno, lo sorprese a ridere di gusto alle battute pubblicitarie di Billa e Ilva; mentre un mucchio di gente anonima l'ho sentita protestare contro l'intelligentissimo Rossellini per quel suo ovvio e didattico conversare sull'India. E a proposito di errori di prospettiva: nella serata di mercoledì, così turgida di cultura, la sola trasmissione veramente ermetica era il telefilm di Hitchcock. Quella storia della zitella e del suo gatto, dell'allibratore ammazzato e dell'amministratore messo in prigione, almeno nella cerchia delle mie conoscenze non l'ha capita nessuno: e doveva essere, questa, una trasmissione popolare. Shakespeare, sì, l'hanno capito tutti; e perfino il decadente Giraudoux lo hanno capito. La televisione, che tante volte solleva i nostri furori, dovrebbe tenerne conto, e non considerare gli italiani, come fa troppo spesso, alla stregua di minorati intellettuali.

G. B. Angioletti



Ogni trasmissione
de « il mattatore »
si risolve, per
Vittorio Gassman,
in una fatica di
sumana. L'attore,
infatti, recita,
canta e balla senza
risparmiarsi un solo momento.
Gassman deve seguire una dieta a base di latte per disintossicarsi dal latte.

A Viareggio
l'esame di riparazione
per i bocciati
di Sanremo

IL FESTIVAL DELLE LACRIME



Nunzio Gallo commosso per il successo di « Senza cuccinza » si fa consolare da Arturo Testa acclamato dopo la sua esecuzione di « Notte, lunga notte » (foto sopra). Ma il cantante riacquista la sua allegria e deve prestarsi a consolare a sua volta con un mottetto Carla Boni, abbattuta per la forma di bronchite che l'affliggeva (foto a lato).



Emma Danicli piange dopo aver ricevuto dalle mani del sindaco di Viareggio un « Burlinacco d'oro », con la motivazione: « Affascinante volto del video ». Sono stati premiati anche Gasman, Tortora, Rauchi, Angelini, Boni-Latella, Consolini, Gallo, Sando's, Bini e Testa.

I cantanti e i musicisti schierati al termine del 1° Festival di Viareggio svoltosi al teatro Eden, applaudono Enzo Tortora che ha presentato lo spettacolo. La manifestazione ha visto il concorso di quindici canzoni nuove, ma si è chiusa senza vincitori né vinti. Hanno suonato le orchestre di Angelini, Bergamini e Rauchi.

Le quindici canzoni cantate a Viareggio sono sembrate gracili.

Vedremo tra dodici mesi a quale sarà andato il favore del pubblico.

di Pino Candini

Viareggio, febbraio

Alle venti canzoni di Sanremo, Viareggio ha opposto le sue quindici, la calda ospitalità, il festoso frastuono del carnevale, le statue del Barlucenno d'oro ed un irresistibile, stanzicante desiderio di far polemica. Sulla fragile base di quelle quindici canzoni si sono costruiti innumerevoli slogan assai impegnativi del tipo « anti-Festival », « anti-Molugno », « anti-tutto ». Si sa, la pubblicità è l'anima del commercio. E la canzone è ormai al centro di interessi industriali che tendono a considerarla alla stregua di una saponata. A Viareggio, tuttavia, nonostante le chiacchette ed i proponenti battaglieri, polemica e brividi non ci sono stati. Il meccanismo del 2° Festival viareggino è noto: non c'erano commissioni selezionatrici né giurie, né votazioni né vincitori. Gli autori sono stati « invitati » dall'organizzazione, che si è preoccupata di chiamare ben sette canzoni scartate a Sanremo. Al termine delle esecuzioni il pubblico è andato a passeggiare tranquillamente sul lungomare sferzato da un venticoletto gelido che sollevava il provvisorio tappeto di coriandoli e di stelle filanti del corso carsavalese. Il giudizio è a posteriori e affidato al pubblico; in base al bollettino della Società degli autori alla fine dell'anno, verranno detti i nomi delle canzoni e dei cantanti più ascoltati: si quasi l'anno prossimo andranno i premi.

Questa trovata, su cui gli organizzatori hanno insistito contrapponendola al laborioso meccanismo di Sanremo, ha i suoi pregi ed i suoi difetti. Infatti se da un lato elimina gli inghippi, gli accaparramenti ed i conseguenti malumori, dall'altro allontana troppo nel tempo un giudizio, od una graduatoria, alle quali il pubblico ormai dimostra di essere affascinato, compromettendo il lancio immediato e la popolarità delle canzoni. Per ragioni anche troppo evidentemente polemiche la RAI infatti, non ha effettuato il collegamento diretto; ha semplicemente registrato le canzoni, ma ciò non dà la certezza, visti i numerosi precedenti, che queste registrazioni vengano messe in onda entro un tempo relativamente breve. Ciò, evidentemente, ha scontentato gli autori, alcuni dei quali, prevedendo quello che sarebbe successo, non avevano mandato le cose migliori della loro produzione. Si è anche detto che queste canzoni non entreranno mai nel repertorio radiofonico. Restano i dischi (e quindi i juke-box) e le esecuzioni nelle sale da ballo. Per i primi occorrerà l'abilità delle case discografiche nell'approntare incisioni rimarcevibili e nel farle « girare » (ma l'insufficiente lancio di cui si è detto si ripercorrerà anche sulle vendite dei dischi); per le seconde, diceva un autore che basteranno le conoscenze che una casa editrice ha nell'ambiente degli orchestrali e delle sale da ballo perché si indettino le esecuzioni di una canzone, piuttosto che di un'altra con le relative conseguenze sul bollettino della S.I.A.E. che alla fine dell'anno sarà, come abbiamo detto, l'unica vera « classifica » di questo Festival veridico.

Il mondo della canzone è popolato di scontenti e di illusi: tutti sono pronti a criticare; nulla sembra abbastanza intelligentemente congegnato da sfuggire al rimprovero. « Falta la legge, trovato l'inganno » questo dovrebbe essere il vero slogan di ogni Festival, grande o piccolo che sia. Ma veniamo ai veri protagonisti: le canzoni ed i loro interpreti. Diciamo

subito che i quindici motivi di Viareggio non erano né migliori, né peggiori di quelli di Sanremo. Se qualcuno si illudeva che la canzone italiana risorgesse nel suo pieno fulgore sulle rive del placido Tirreno, ripensa ora in fretta i suoi avventati entusiasmi. Una maggiore varietà nei confronti di Sanremo (accanto alle immancabili canzoni a terzine, c'erano del fox, una bossa, una scorcetta, alcune enfatiche canzoni tradizionali, e due canzoni napoletane) non ha voluto dire una maggiore freschezza ed una più vivace invenzione di motivi. A nostro giudizio quattro canzoni si distaccavano dalle altre: *Notte, lassù notte, l'ov'ora cos'è*, *Lieto di essere triade e Lassone s'è*. La prima è opera di Migliacci e Polito, due fedelissimi collaboratori di Molugno, messi in disparte dal popolare « Mimmo » per Sanremo, che secondo i maligni ora diventerebbero verdi al solo vedere una goccia di pioggia. È un pezzo a terzine, provvisto di un certo mordente, che è stato molto bene reso da Nicola Arigliano (con l'orchestra di Bergamini) da Arturo Testa (con il complesso Rauchi). *l'ov'ora cos'è* è di Enzo Di Paola, il fortunato autore di *Cosse pruu* e *Chirù Tù*: è un motivetto fresco e allegro, un genere di cui in questi ultimi tempi si era perso lo stampo. Ancora Testa ne è stato l'interprete, e la canzone è stata poi bisata da Carla Boni con bronchietta e visoso sulle spalle. *Lieto di essere triade* è stata scritta da Piero Umiliani, uno dei nostri più acuti jazzisti e autore delle musiche del film *I soldi ignoti*, che probabilmente gli meritavano un « Nastro d'argento ». Canzone modernissima, naturalmente, a ritmo lento, con la chiusa di ogni « refrain » che riecheggia il sapore del *Max*. Arigliano, ovviamente, ha meglio centrato il clima della canzone che non Giuseppe Negroni. Infine *Lassone s'è*, di Casanova e Nisa, una musica deliziosa, un po' triade, un testo che in qualche punto turberebbe i canari, za bello, efficace. Meglio del debuttante Sergio Endrigo, ha figurato un ottimo Latilla, raddoppiato anche dalla diestra, esatta orchestrazione di Angeli, in confronto a questa un po' plebica di Rauchi. Tra i cantanti, bella affermazione di Arigliano, ossequiosissimo e discreto, a nostro avviso l'interprete più moderno di cui si disponga attualmente la canzone italiana. Conferme brillantissime di Arturo Testa, il cantante del momento, di Latilla, di Consolini, di Gallo, di Flo Sandroni, sempre raffinata nelle sue interpretazioni, di Fiorella Bisi, dotata di un notevole temperamento. Carla Boni, indisposta, ha fatto il possibile, mentre la giovanissima Jolanda Rossini è stata accolta con molta simpatia. Franco Franchi, il cantante-ragioniere dalle aspose lenti, lanciato da Rauchi, ha cantato afflitto da una noiosa laringotracheite. Gli veniva da piangere, ma si consolava pensando ai bei contratti firmati da poco con una giovane ma agguerritissima casa discografica di Milano. Il debuttante Endrigo, che ha preso il suo posto in seno al complesso di Rauchi, è ancora immaturo, ma progredirà, mentre l'altra debuttante, la bionda, formosa Renata Crechi, figlia di un veterinario pavese, è ancora un po' impacciata e rustichella. Nessua incideste. Alla sera della consegna delle statue, Latilla ha avuto uno scotto d'ira perché il pubblico durante la sua esibizione continuava tranquillo a ballare, mentre quando venne il turno di Testa si fermò ad ascoltare. La lotta tra la vecchia guardia ed i giovani continua, sia pure in sordina.



Gianni Basco, uno dei più popolari tenorsassofonisti d'Italia, suonerà come al solito con la tromba Oscar Valdambini. Al IV Festival Internazionale del Jazz difenderanno i nostri colori anche il batterista Gilberto Cuppini, il chitarrista Franco Cerri, il cantante Nicola Arigliano ed il quintetto di Lucca, costituito da giovanissimi studenti.

Trombe e sassofoni contro Modugno e la Pizzi

Sul palcoscenico del Salone delle Feste del Casinò di Sanremo, dopo gli acuti di Modugno e della Pizzi ecco le trombe e i sassofoni dei jazzisti per il IV Festival Internazionale del Jazz, in programma nelle serate del 21 e 22 febbraio. Quest'anno la sagra jazzistica allinea il più vasto schieramento internazionale di tutte le sue edizioni: saranno presenti infatti quarantasette musicisti in rappresentanza di nove Nazioni (Stati Uniti, Svezia, Inghilterra, Germania Occidentale, Francia, Svizzera, Spagna, Jugoslavia e Italia). I nomi di maggior spicco sono naturalmente quelli dei negro-americani Sonny Rollins e Horace Silver. Rollins è considerato forse il maggiore tenorsassofonista del momento, rappresentante di quella nuova corrente del jazz nuovayorchese che prende il nome di « hard bop », un jazz rovente e trascinante, tipicamente negro. Assai quotato è anche il pianista Horace Silver, appartenente alla medesima scuola, che suonerà con un quintetto in cui si impongono i giovanissimi Blue Mitchell (tromba) e Junior Cook (saxtenore). Per la prima volta a Sanremo sarà presente un rappresentante della Svezia, considerata la

seconda patria del jazz, il baritonsassofonista Lars Gullin, un musicista del tutto degno degli americani. Un'altra novità viene dalla Spagna, Nazione notoriamente refrattaria al jazz: il pianista ceco Tete Montoliu, che ha vivamente impressionato all'ultimo Festival del Jazz di Cannes. La Germania presenta i suoi migliori specialisti, il complesso del trombonista Albert Mangelsdorff che allinea il trombettista jugoslavo Dusko Goikovic. Ambedue hanno fatto parte dell'orchestra internazionale che l'estate scorsa ha suonato in America al Festival di Newport. Per la Francia ritorna il nizzardo Barney Wilen che fu lanciato proprio a Sanremo nel primo Festival tenuto nel '56: da allora il tenorsassofonista, che è figlio del console U.S.A. di Nizza, ha fatto molta strada e tra l'altro ha inciso con Miles Davis la colonna sonora del film *Assessore per il parabolo*. La Svizzera è presente con l'altosassofonista Flavio Ambrosetti, un vero veterano di Sanremo, e l'Inghilterra invia il quintetto di Joe Harriott, suonatore di sassofono contralto, un negro che viene da uno Stato del Commonwealth.

PROGRAMMA

SABATO 21 FEBBRAIO (palcoscenico dell'edilizio): Quintetto Flavio Ambrosetti (Svizzera), Tete Montoliu, piano e ritmi (Spagna), Quintetto Barney Wilen (Francia), Quintetto Basco-Valdambini (Italia), Lara Guerin sax-baritono (Svezia), Quintetto di Lucca (Italia), Quintetto Joe Harriott (Inghilterra).

DOMENICA 22 FEBBRAIO (sala concerti dell'edilizio): Settetto Albert Mangelsdorff (Germania Occ.), Trio Franco Cerri-Eric Peter-Pierre Favre (Italia-Svizzera), Nicola Arigliano cantante (Italia), Trio Sogliano cantante (Italia), Trio Sogliano sax-baritono (Italia), Quintetto Horace Silver (U.S.A.), Trio Gilberto Cuppini - Raymond Fai - Bibi Novare (Italia-Francia).

Presenterà Adriana Serra. Scenografia di Luca Crispo, ispirata ad una raccolta di cartoline e pitture di Henri Rousseau dal titolo « Jazz ».

La TV trasmetterà domenica in diretta diretta una parte del concerto (dalle 22.15 alle 23.15) comprendente il setto Montoliu e il trio Cerri, Arigliano, il trio Rollins e il quintetto Silver.

La RAI registrerà interamente i due concerti che verranno poi ritrasmessi a puntate nel corso dell'anno. Sono pure previste le registrazioni di Radio Montecarlo e di Radio Juventud (Spagna).

Il costo del Festival del Jazz si aggira sui 5 milioni circa, così ripartiti: 4.250.000 (ingaggio musicisti), 400.000 spese per gli ospiti, 300.000 lire per il teatro e la pubblicità. I musicisti più cari sono i negro-americani Rollins e Silver che con i loro solisti (3 persone in tutto) costano 1.400.000. Seguono il quintetto inglese (900.000) e quello francese (400.000).

Prezzi d'ingresso: 1.800, 1.400, 1.200 (prima sera); 2.000, 1.600, 1.200 (seconda sera), più i diritti erariali.

CAZZINETTE PER LA STREGA

STREGA IN PARADISO

di Bentivoglio
Ed. Casa Nostra - Firenze

Dice la leggenda che una strega non può arrosire, piangere, né amare, ma deve veder con la sua scopa di cuore in cuore...

Farli spasmare.

Un giorno una strega fu baciata...

Am l'incanto, donna diventò.

Strega in Paradiso...

di fiamma il vino senti

quando disse: « Ta-

lmo »,

il cielo grigio

si aprì.

Che gioia,

finalmente, nel sentir

il suo cuore

spasmare!

Strega in Paradiso...

tutto in sorriso

mutò.

Quando poi la mano

tremante al viso

portò...

Che sogno! per un

altro dolce incanto...

Umide di pianto

le guance troncò.



L'attrice cinematografica Jean Seberg, giunta in volo d'oltre Atlantico, con la sua irrequieta gattina Bip.

A Cortina la gatta Bip ha ricevuto miagolando l'Oscar che consegnerà al fidanzato Cagliostro, trattenuto a New York.

di Osvaldo Pagani

Come una scotoba cinese, la vicenda delle nuove canzoni « con le streghe e l'atmosfera arcana », presentate a Cortina da una fulgente Miranda Martino, racchiude, uno dentro l'altro, i suoi aspetti. Al pubblico queste canzoni giungeranno con il film *Strega in paradiso*, per l'anteprima del quale, appunto, è stata organizzata una riunione ad alto livello nell'albergo più elegante delle Dolomiti. Per commentare, interpreti del film sono Kim Novak, James Stewart e il gatto Cagliostro. Il film è l'attuale, cinematografica rivisitazione di Hollywood; però non è lui che canta. Ma a Cortina, quale ospite d'onore e madrina, nonché regina della festa, così impone l'etichetta cinematografica, era Jean Seberg. La Seberg era scortata dal marito (il quale ha 20 anni e assomiglia in modo straordinario a Walter Chiari) e nella al guinzaglio l'irrequieta gattina Bip, donata da amici in occasione delle sue nozze. Jean non ha ancora vent'anni; è piccola, d'aspetto fragile; i suoi capelli sono d'ambra dorata e non più acciornati a spazzola, il che rende preziosa la sua fresca bellezza; ha magnifici occhi verdi d'azzurro nel velo di un pallone gentile. Ama, s'è visto, la raffinata eleganza. Alla festa indossava un abito da sera scorto di raso rosso, non molto scollato, con la gonna assai ampia; nessun gioiello. Occorre riferire che talune signore d'accorta osservazione, notata l'estrema tensione delle allacciature lungo dell'abito di Jean, hanno alluso all'eventualità dell'attesa di un lieto evento. Ma nulla, su ciò, è poi stato confermato, né smentito.

La ragione della presenza di Jean Seberg a Cortina era delicata. Difatti è stato rivelato che una, distinta, relazione sentimentale, unica la bizzosa gattina Bip al divo Cagliostro dagli occhi giacati. Essendo stato assegnato a Cagliostro l'Oscar dei gatti (premio di nuovissimo conio), ed essendo egli impossibilitato a presentarsi, che c'era di meglio che invitare la sua promessa sposa? Giunta apposta d'oltre Atlantico, con Jean Seberg e il di lei marito, Bip, poi, consegnerà, con tenerezza, la stanzina a Cagliostro, ed Hollywood. Non solo Bip era palmeamente innamorata, il continuo trattar di sorrisi, mialliti e streghe, accarezzava le tensioni. Non vi sfuggivano nemmeno gli altri invitati di rango, Michèle Morgan,

splendida ed enigmatica, Eleonora Ross-Drago più che mai pallida, Vira Silenti elegantissima, la giovane Cristina Kaufman, e Alberto Sorri, Piero Crespo, Renato Salvatori, il regista Manfrotto e il produttore Donati. Forse a causa dell'atmosfera arcana, qualcuno ha perfino rifuggito i fotografi, e qualcuno s'è offeso per l'inverso motivo. Chi con garbo soggiacque agli assalti dei fotografi fu Miranda Martino, davvero fulgente, ripetiamo. Anche la Kaufman, ritratta in pericolose pose su traballanti cassapanche. Ma oltre a ciò, al problema della irriverente gattina Bip, si mescolò di alcune aspiranti attrici che riuscivano a colmare di sé gli obblivi, va segnalata la novità delle canzoni « con le streghe », ascoltate con fremiti vari dalle sempreverdi vegliarde fedeli a Cortina e dai vecchi signori corti in viso come comunisti.

C'è da dire che Miranda Martino, detta ingiustamente vittima di Medugno a Saaremo, dal pubblico presente, ha presentato magistralmente le due canzoni: *Strega in paradiso* e *Chi crede nelle favole* (ha poi aggiunto, data l'atmosfera, *Miao!*). La novità consiste anche nel fatto che per la prima volta, nelle canzoni, compaiono le streghe. Non le mullarde perfide, bensì le streghe a cavalcioni delle scope. Streghe che tocche dall'amore, diventano donne. Leggendo, si capisce. E nella nostra tradizione, col ricca di leggende, queste canzoni si inseriscono perfettamente. Resterebbe da spiegare perché nella storia della stregoneria, la donna occupa una parte di primo piano. Anche questo abbiamo saputo a Cortina da una giovinetta francese, esule, il broncio sulle labbra, una camicetta d'almeno un paio di misure inferiori alla sua e Pandura da struzzo (per via della quale, s'è preconizzato che farà molta strada). Fave, dunque, che un giorno S. Pietro trovò un demone e una donna che alteravano. Tentò invano di dividerli poi, per la pazienza, tagliò loro la testa. Ma si pentì e rimise in fretta, incollandone per la testa della donna su corpo del demone, e viceversa. L'errore non venne mai corretto e le conseguenze si perpetuarono. In fondo, le nuove canzoni dimostrano che tale storia ha una certa fondatezza.

Osvaldo Pagani



Miranda Martino ha trattenuto a Cortina con le streghe e i gatti.

CANTERÀ "PIOVE" PER IL NOSTRO TERZO DISCO

questa VOCE



Tony Dallara prova una nuova canzone con il maestro Elio Leoni che ha creato ed impostato il suo particolare stile di canto. Leoni ha 31 anni ed è un acuto sostenitore del jazz: recentemente ha realizzato un microdisco con il famoso jazzista americano Bud Shank. Leoni ha composto le canzoni «Giungerò fino a te» e «Tieneme stretta a te» appositamente per Tony Dallara.



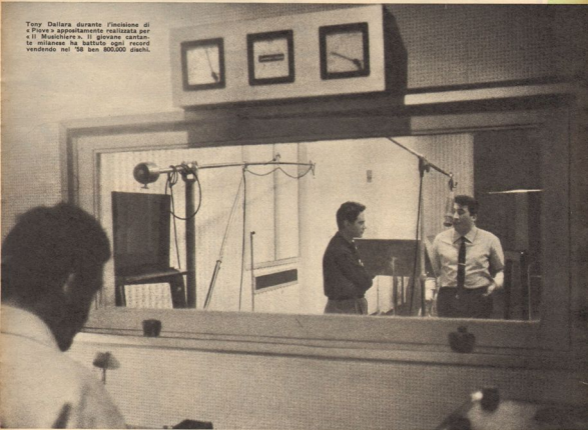
Una fiammante automobile Opel Record bianco-azzurra, 1500 di cilindrata, diverrà a fine marzo di proprietà di Tony Dallara. Il militar-cantante, la voce di Come prima, è carico di quella energia e di quell'entusiasmo decisamente fanciullesco che trasfonde nelle sue vibranti interpretazioni: forse, una volta salito sulla nuova macchina, nel fondo del suo animo insorgerebbe il desiderio di gettarsi a corsa pazzza su un bel rettilino. Ma non lo farà. Si recherà invece a trovare il suo migliore amico, Alberto Belloni, che lavora in un'officina dove si fabbricano lampadari, e lo porterà a fare un bel giro per le vie del centro dove passa la gente elegante, dove i negozi illuminati offrono dalle loro vetrine articoli di lusso, dove tutto, insomma, è lieto. Deve esservi stato una specie di patto tra i due amici. Bisogna ripartire a qualche anno fa. Antonio Lardera, questo è il vero nome del cantante, aveva già fatto parecchi mestieri, da cameriere a barista, a fattorino, ed ora lavorava in una casa di dischi ed aveva il compito di togliere la materia plastica superflua dai piatti sonori che recavano la voce di altri e che un giorno avrebbero portato la sua. Tutte le sere i due amici uscivano in un sordo microfono, la più stordente delle celebrità. L'amico, in grazia del suo più solido mestiere, aiutava spesso Tony, gli pagava l'ingresso e la consumazione che non andava mai più in là della «gazzosa».

Tony non poteva che ringraziare, ma se ripeteva che un giorno sarebbe stato lui ad offrirgli qualcosa l'amico si offendeva. Erano una coppia indivisibile: alla domenica Tony stava tutto il giorno a casa sua e si divertivano a pasticciare con i colori e davano vita a dei quadri che avrebbero agumentato il più incallito collezionista di novità. Adesso Tony è diventato celebre, non deve più fare i conti con il suo magro bilancio, gli piace vestire elegantemente, adora tutto ciò che è americano, dagli abiti agli sport, ma fa eccezione per le scarpe, di cui possiede una cinquantina di paia, tutte di color nero e di linea affusolata. Con tutto questo Dallara non ha dimenticato il suo amico ed i tempi duri della «gavetta». È rimasto un sempliciotto cui piace soprattutto cantare e poi andare in giro e vedere le vetrine e che non ha ancora la fidanzata. Il suo maggior desiderio è quello di recarsi in America e spera proprio di realizzare una delle numerose tournée proposte, una volta adempiuti i suoi obblighi verso l'esercito. Per ora negli Stati Uniti sono andati solo i suoi dischi e due inserti filmati per la TV in cui canta *Noa partir* e *Come prima* che, inutile a dirsi, ha conquistato pure gli americani, anche se essi storpiano il nome del cantante in Dalardo. Le sue canzoni figurano già in tre film e prossimamente egli sarà l'interprete di una pellicola musicale che forse prenderà il titolo di uno dei suoi «best-sellers»: *Ti dirò*. Ora Tony impiega tutto il tempo delle sue brevi licenze negli studi di incisione dove è affidato alle cure di Elio Leoni, cui Dallara deve molto. Leoni è un giovane milanese diplomato in chimica industriale che ha studiato composizione e contrappunto con un insegnante del Conservatorio e che adesso è direttore artistico della casa di dischi per cui Tony incide. Fu lui a indirizzare qualche anno fa l'insospetito cantante sulla strada di quel vocalismo potente e spiegato che gli americani hanno lanciato e di cui Dallara detiene il primato in campo nazionale. Ora gli capita spesso di doverlo tenere a freno e di sbarrarsi dalla cabina di incisione perché Dallara, trascinato dal suo entusiasmo, sembra fare impazzire la lancetta dello strumento che misura il volume di suono, mandandolo oltre il limite massimo. A quel punto si accende una luce rossa ed il re dei «juke-boxes» riceve la raccomandazione di metter meno impeto nel cantare le parole di Ciao, ciao bambina che sarà il terzo disco de *Il Musicchiere*.

ascoltatela in piedi

Tony Dallara, cresciuto
alla periferia di Milano, sogna ad
occhi aperti New York e tutto quello che è
americano, ma avrà in regalo un'automobile tedesca.

Tony Dallara durante l'incisione di
« Piove » appositamente realizzata per
« Il Musicchiere ». Il giovane cantan-
te milanese ha battuto ogni record
vendendo nel '58 ben 800.000 dischi.



Nelle pagine seguenti: "Come si stampano i dischi del Musicchiere" 

È



1 La giovane impiegata Rita Galli di Legnano ha seguito per un giorno la lavorazione dei dischi del «Musichiere». Nella foto: la nostra ospite osserva la macchina con la quale è stampata l'etichetta del disco.



2 Un'altra fase del ciclo di lavorazione: i fogli di plastica, prima di essere sonorizzati, vengono essiccati in uno speciale forno a temperatura costante.



3 I dischi non ancora fustellati vengono sonorizzati con potenti presse ad una temperatura di circa 70°.

Domenica
è sempre
Domenica

Stesso servizio alle musiche
di jazz di quei tempi in Italia
che in altre si dovranno ascoltare
che in "Il Musicchiere".
L'elenco della B.T. che fin
ora ha puntato alle canzoni
va ancora in "Il Musicchiere"
Prod. di (Mr. Angelo)
Dalla
Ces. Sella
(L. Biondini per le Edizioni (V))



NATO UN DISCO

Ho realizzato il mio sogno: assistere personalmente alla creazione di un disco
de "Il Musicchiere" e seguire da vicino, per un giorno intero, tutte le fasi
della lavorazione. Una primizia: il prossimo disco sarà rosso e trasparente.

- * Milioni di lettori hanno chiesto di visitare lo stabilimento che produce i dischi in materia plastica che periodicamente vengono inclusi nel « Musicchiere ».
- * Tra le molte cartoline pervenute ci ho buono per quattro soldi di felicità, abbasso sotto quella incisa dalla giovanissima impiegata Rita Galli, abitante a Legnano in via S. Bernardino 21, che nella richiesta aveva espresso il desiderio di assistere alla realizzazione del disco Piove.

Può sembrare strano che una ragazza di sedici anni, come me, chieda di visitare lo stabilimento dove si fabbricano i dischi di materia plastica per « Il Musicchiere ». È una curiosità giustificata dalla passione che ho per la musica leggera. Non possiedo un giradischi, ma da parecchio tempo seguo l'attività dei più popolari cantanti e dei più celebri autori di canzoni per cui quando ho appreso che « Il Musicchiere » offriva ai suoi lettori un disco ho pensato che

questo sarebbe diventato il mio giornale preferito. « Il Musicchiere » mi dava così la possibilità di formarmi una piccola discoteca in attesa che, per il mio diciottesimo compleanno, i miei genitori mi regalino il tanto sospirato giradischi. Ora mi devo accontentare di ascoltare i dischi inclusi nel « Musicchiere »: la casa delle mie amiche che possiedono un radiogrammofono. Dopo aver visitato lo stabilimento dove nascono questi dischi devo dire di essere molto contenta perché è stata per me un'esperienza utile. Seguire da vicino la lavorazione ed udire in anteprima un disco di Piove inciso da Tony Dallara e fatto con le mie mani è stato anche divertente. Infatti mi hanno lasciato manovrare una delle presse dalle quali escono i dischi che verranno incorporati nel prossimo numero del « Musicchiere ». Il disco di Piove che per « Il Musicchiere » è stato inciso da Dallara sarà rosso, anziché azzurro come i precedenti. Nel seguire la lavorazione non mi sembrava vero che fosse tanto facile produrre quei dischi che da molto tempo ho

sempre desiderato di possedere. Non immagino che la sonorizzazione della plastica potesse avvenire a pressione, come ho potuto constatare personalmente. Nell'ammirare la lavorazione di questi dischi mi ha, inoltre, colpito il fatto che questa novità del mondo editoriale italiano nasca da macchine che mi sono pare vecchie e rudimentali per cui mi è venuta spontanea la domanda: « Perché l'idea di mettere un disco in un settimanale non è stata realizzata prima? ». Comunque posso anticipare che il prossimo disco del « Musicchiere », Piove, è una « cannonata » anche se non è interpretato dal mio Mimmo. Modugno forma con Achille Togliani e Paul Anka il cast dei miei cantanti preferiti. Una volta ero pazza di Togliani. Ora, come molte ragazze della mia età, mi entusiasmo per il modo con il quale Modugno interpreta o meglio recita le sue canzoni. Devo inoltre confessare che sono talmente fissa di Modugno che porto sempre nella borsetta la fotografa, con autografo, del cantante siciliano.

Rita Galli



4 L'ultima operazione prima del controllo, è la fastidiosa, il disco, che si presenta ancora quadrato, viene tagliato e assume così la forma tonda, tradizionale.

5 La nostra giovane lettrice si intrattiene con alcuni tecnici dello stabilimento. In primo piano sono i dischi di « Piove » che saranno di plastica rossa e trasparenti.

6 Rita Galli ascolta il prossimo disco del « Musicchiere » che porterà l'incisione di Piove cantata da Dallara. La catena di produzione del disco termina con il controllo.

UN LEONE GLI MORDE LO STOMACO

Rossano Brazzi, che fin da giovane nutrivava ambizioni di cantante, si è preparato scrupolosamente per esibirsi davanti ai telespettatori italiani come ospite del «Musichiere».



Un vero cantante, dice Rossano Brazzi, deve avere la voce tranquilla e sentimentale; deve far socchiudere gli occhi agli ascoltatori i quali devono sentirsi invitati ad accomodarsi meglio in poltrona.



di Franco Moccagatta

La mattina del 27 gennaio, due giorni prima che iniziasse il Festival, Garnet, alloggiato all'Hotel Royal di Sanremo, ricevette una telefonata da Rossano Brazzi che gli diceva: «Ciao, Pietro, vieni già, voglio farti vedere la mia nuova auto». Brazzi, infatti, giunto dall'America via mare, sbarcato a Le Havre, trattenutosi alcuni giorni a Parigi, aveva proseguito in macchina e, dopo Cannes e Nizza, s'era fermato a Sanremo. Garinei, in realtà, mentre andava incontro all'amico, più che a lodargli l'automobile, pensava a proporli di presentarsi al «Musichiere». Sapeva che non era una cosa facile. Sapeva, cioè, che Rossano Brazzi, invitato a cantare, avrebbe preso la faccenda seriamente, pronto a non intervenire alla trasmissione se, per qualsiasi ragione, non fosse stato sicuro di potersi preparare con impegno. Per Brazzi, infatti, il canto è una questione seria. E lo è sempre stato. Già da quando era bambino. A quell'epoca, in effetti, alla classica domanda: «Cosa farai da grande?», il piccolo Brazzi rispondeva: «Il cantante».

Il padre, appassionato di musica operistica, amico di tenori, di bassi e di baritoni, gli insegnava tutte le più famose romanze e, alla Pergola di Firenze, lo portava ad assistere alle opere. E proprio alla Pergola avvenne il primo vero debutto teatrale di Brazzi come cantante. Aveva undici anni e frequentava il primo anno del ginnasio. Un amico della famiglia di Rossano Brazzi mise in scena una commedia musicale intitolata *I Fucosini di Pian Pam* le cui parti erano affidate a giovani elementi. Rossano cantava e aveva successo. Tanto che il modesto lavoro teatrale, anziché durare, come previsto, una sola settimana, venne portato in tournée a Bologna, Padova, Livorno, Pisa ed anche a Roma, al Teatro Argentina.

Fu proprio all'«Argentina» che, conosciuto il maestro De Sabata, Brazzi si sentì dire, per la prima volta, da un'autentica personalità del mondo della musica: «Tu hai ottime qualità: dovresti studiare canto». Invece, divenuto un ragazzino scattante e

robusto, Brazzi, per alcuni anni, dimenticò il canto e preferì lo sport. Quindi, dopo il solito tirocinio filodrammatico, debuttò, scoperto da Renato Simoni, nell'Aminta del Teatro Massimo a Gino Cervi e, poco dopo, iniziò l'attività cinematografica acclitturata dalla Scialera Film. Però i suoi più grandi amici restavano i cantanti ed i musicisti. E tutti, ascoltandolo cantare alla buona, nei salotti, durante le gite, in qualche festiciolina, gli ripetevano: «È un peccato che tu non faccia il cantante». Una volta glielo disse anche una ragazza. Una ragazza alla quale aveva preso l'abitudine di canticchiare *Nos lo so perché ti amo* mentre andavano a spasso. La ragazza si chiamava Lidia ed era l'unica, fra le tante studentesse fiorentine o romane che, vedendolo, non facevano la svenevole. Naturalmente, in breve tempo, quella ragazza divenne la signora Brazzi.

Per molti anni la signora Lidia, intonditrice di musica e pianista, tornò ad insistere affinché Rossano si dedicasse seriamente al canto. Ora non insiste più. Per tre ragioni. Prima perché, oggi, Brazzi è veramente costretto, in America, a rifiutare proposte di film e spettacoli musicali dopo il suo successo canoro in *Don Pasquale*. In secondo luogo perché, ogni volta che Rossano canta, sa quanta fatica le costi il probrigli di fumare. Ed in ultimo perché lei stessa si è atterrita allorché, mesi fa, udì una sera canticchiare un motivo italiano, Frank Sinatra, oltre che a Rossano, ha proposto anche a lei di incidere dischi. Tuttavia rimane sempre, e s'pressa da molti, da Teddy Reno a Kramer, da Nil-la Pizzi a Luttazzi, da Cinico Angelini a Mascheroni, la domanda: «Perché Brazzi non si dedica al canto?». Rossano coal risponde: «Per me l'ideale di cantante moderno è colui che interpreta non in senso recitativo, ma che riesce a dare una personalità interpretativa alle canzoni cantando calmo, fluente, diciamo da seduto come fa Sinatra, senza scomporsi, senza sbucciarsi, senza essere sia di gioia che di dolore, senza insomma, pigiottismi canori. Il cantante, vale a dire, non deve venir fuori come l'attore che è bene sia carico, teso, rugante, digrignante. L'attore deve avere una specie di leone che gli morde lo stomaco quando recita. L'attore

La velocissima macchina che Rossano Brazzi ha portata in Italia al termine del suo fortunato soggiorno americano.



deve far spalancare gli occhi alla gente. Il cantante, invece, gli occhi deve farli socchiudere, e dolcezza interna occorre che abbia, calma, magia, non lessi che lo sbranano. Guardiamo Perry Como. Sono undici anni che il suo spettacolo regge. E perché? Perché Perry è un dolce, un sussurro, una voce che accomoda meglio la poltrona la gente, non che fa la scattare in piedi. Kero, io non avrei mai potuto essere un cantante. Io, infatti, non ho quella tranquillità interna necessaria a quel fluire del canto come lo intendi. Sono un attore, buono e cattivo non importa, ma sono uno che ha, internamente, il leone che morde. Ma poi, dopo tutto, queste sono chiacchiere. La verità è che, per me, il canto è una cosa seria. Bisogna dedicarsivi bene intenzionalmente, metodicamente. Occorre studiare. E non fumare».

Queste idee sul canto di Rossano Brazzi, Garinei le conosceva bene. Anche lui, inoltre, nel 1945, era stato uno di quelli che gli avevano detto: «Ti dovresti cantare davvero». In quell'anno, accento ad Olga VIII, Brazzi aveva preso parte alla rivista di Michele Galdieri. Bussò tutti impuderi e cantava. Tuttavia i timori di Garinei, a Sanremo, svanirono immediatamente in quanto Brazzi accettò subito di prendere parte alla trasmissione. «A patto che, almeno una mezz'oretta al giorno» disse «io possa provare non quel meglio che è il maestro Chioschio». Infatti, fra tutti gli ospiti esibiti al «Musichiere», Rossano Brazzi è stato quello che ha provato di più e con maggior impegno. Da martedì 10 Eno a sabato scorso, puntualmente, ogni pomeriggio alle 2, Rossano è andato in Via Teulada, è salito al terzo piano e si è chinato almeno per un'ora in una saletta-grovia assieme al maestro Umberto Chioschio, il più sensibile compositore, pianista e conduttore musicale della T.V. Il maestro Chioschio, inoltre, è stato il maestro di canto di Brazzi prima della sua partenza per l'America. Si può dire, anzi, che le canzoni di Sud Pacifico siano state «impostate» a Brazzi dal maestro italiano insieme alla pianista Magagnoli, oscura eroina in quanto responsabile del vocalizzi dell'attore che se il consiglio ha sempre accettato fuorché quello di «mettere di fumare».

In questo periodo Brazzi e sua moglie sono stati anche impegnati dall'assillo del cambiamento di casa e dell'arredamento del nuovo alloggio di Via Paisiello. Rossano ha personalmente curato l'installazione di speciali altoparlanti in ogni stanza, bagno compreso, e tutti collegati con un giradischi a sistema stereofonico. Brazzi possiede un'importante discoteca jazzistica, sinfonica, lirica. Parlare dei suoi gusti musicali significherebbe, quindi, passare in rassegna, da Bach a Nat e King e Cole, i nomi più significativi della storia della musica. Gli unici dieci mancanti sono quelli da lui incisi in America, quelli in cui canta le canzoni di Tempo d'estate, di

Looser takes all, di Sud Pacifico perché confessa: «Amo solo i cantanti veri». Rossano Brazzi si tratterà tre mesi circa in Italia. Non gli rivedeva di concedersi una vacanza da cinque anni e mezzo. L'anno scorso, ad esempio, ha compiuto ben sei viaggi dall'America all'Europa, ma per ragioni di lavoro. Recentemente, a Parigi e a Londra, ha terminato di girare un film con Deborah Kerr e Maurice Chevalier. Il prossimo film lo girerà con la Bergamas, quindi dovrà interpretare Cos Còs dall'omonima commedia musicale con la Monroe ed ancora Chevalier.

Franco Moccagatta

QUATTRO CHIACCHIERE CON ROSSANO BRAZZI

Quant'è soliti viene abitualmente nel portafoglio?

«Ma un lira, i soldi li affido tutti a mia moglie. Certe volte, quando siamo con altre persone che di conoscono poco, m'accorgo che restano tutti stupiti nei sentirmi magari chiedere: «Scusa Lidia, dammi cento lire per comprarmi i giornali».

Perché è innamorato di sua moglie?

«Perché Lidia non mi fa sentire «spostato» nel senso noioso della parola. Tiene le redini lente. Sicché ho sempre voglia di correre, ma di correre vicino a lei.

Chi, in America, lo considera maggiormente quale perfetto esempio di amante lidiale?

«Strano a dirsi: gli uomini più che le donne. Il 60 per cento delle

lettere che ricevo sono, infatti, di uomini americani che, invariabilmente, mi chiedono qual è il segreto per conquistare le donne.

Qual è, allora, il segreto per conquistare le donne?

«In confidenza: credo che le donne si lascino conquistare da chi hanno già conquistato loro stesse.

Chi sono i suoi amici preferiti?

«Quelli che, quando s'accorgono che ho sonno, dicono alle mogli: «È ora d'andare» e se ne vanno davvero.

Che cosa le piace dell'America?

«Che cantano a suonano tutti bene.

Cosa non le piace dell'America?

«Che ogni cosa che si mangia ha sempre il gusto del cartone.

Che ne pensa dell'età che va dai quaranta ai quarantacinque?

«È l'età in cui un uomo fa qualsiasi cosa per passarsela bene e sentirsi in gamba, tranne che a rinunciare a quel che gli fa male.

Cosa le quando ha un po' di tempo libero a sua disposizione?

«Cerco di evitare che gli altri se ne servano.

Qual è il tipo di donna che preferisce?

«Quella che ha i piedi piantati saldamente nelle nuvole.

Che ne pensa delle ragazze?

«Bene. Peccato, però, che siano esseri che esprimono l'ardente desiderio d'essere ciascuna diversa dalle altre vendendosi tutte nello stesso modo.

MUSICHIERE IN CARICA:

Spartaco D'Itri, di Ostia, il quale
deside da quattordici settimane
la fascia del primato (5.900.000).

il Musicchiere sera

OSPITI D'ONORE: L'attrice
Laura Adams, e l'attore
Rossa
Brazzi che ha cantato, e
cantato bene, per telefonata.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 14 FEBBRAIO 1959

IL PUNTO

della valletta

La settimana scorsa ho detto che ormai l'Italia è divisa in due: pro e contro Spartaco. Ma è abitudine degli Italiani, ormai, agire in questo senso nei confronti di chiunque conquisti gli onori della cronaca. Siamo un popolo che adora la polemica, non tanto per la convinzione delle nostre opinioni quanto perché abbiamo il gusto della discussione per se stessa.

Qualche giorno fa tornavo a Roma da Milano, ed ho ascoltato per puro caso, poiché non ero stata riconosciuta, una antologia di opinioni. Due dignitosissimi signori, seduti nel mio stesso scompartimento, parlavano del Musicchiere. Per Musicchiere ormai molti intendono Spartaco, non più la nostra trasmissione. D'altra parte è giusto: la trasmissione, a parte gli ospiti, ruota intorno al vincitore, se c'è, altrimenti cerca di eleggerne uno. Dunque discutevo dalle boche di quei signori (dalle quali mi aspettavo che uscissero opinioni politiche sulla crisi del governo, o al massimo qualcosa sul « caso Fenaroli ») sono state espresse le idee più assurde sulle continue vicende del nostro Spartaco.

Uno dei due signori lo accusava di compromessi ai quali sarebbe arrivato con Kramer per poter sempre di più arrotondare

UN UOMO TORTURATO DALLA VITTORIA SOTTO UN TIRO INCROCIATO DI CANZONI

Spartaco D'Itri, nella sua casa di Ostia, si riposa prima di affrontare la quattordicesima prova, mentre la moglie, la signora Diana, gli friziona le gambe con la lozione a base di grappa, aceto ed erbe aromatiche.



Spartaco ha vinto ancora. Ci ha raccontato la storia delle frizioni con la grappa, ci ha rivelato il segreto della camomilla e del tranquillante. Non ha cantato. Temeva il finalista suo avversario. Poi ha lottato alla disperata: Ad un certo punto, all'orologio, si è sentito perduto, e ha tolto la fascia. Anche quando ha indovinato il movente e fischiettato. Spartaco, ormai, è torturato dalla sua stessa vittoria. Giungere vittorioso alla fine della trasmissione non è più, per lui, l'entusiasmante sensazione del traguardo tagliato, ma, piuttosto, il batticuore della selvaggina sfuggita miracolosamente al tiro incrociato dei puntatori. Ogni sabato sera, infatti, i telespettatori, appena Spartaco compare sul video, e come se assistessero ad una gara di tiro a volo. Il riso di Riva, gli ottolacchi dell'orchestra di Kramer non fanno più scattare un uomo appassionato di canzonette, ma aprono la gabbietta del piccione. Il piccione è Spartaco. Appena dice il titolo tutti tirano un sospiro. Il piccione si è salvato. Fino a quando? Stramazzerà a terra sabato prossimo? È quello che ci si chiede da molte settimane. E quanto ci chiediamo ancora. Gli unici a non considerare D'Itri selvaggina, ma autentico leone e predone sono, invece, i concorrenti. Essi, il sabato, arrivano in televisione con il « complesso Spartaco » e, prima ancora di cimentarsi con lui, già dicono:

« È impossibile vincerlo ». Gli organizzatori della trasmissione, a loro volta, sfornano, ai sabato, preparati e veloci ventenni. Scovano, in tutta Italia, i commentatori della canzone. Ma questi, affiancati a D'Itri, perdono. Come mai? Proprio perché hanno vent'anni e sono centometri. Spartaco, invece, è un fondista, uno che dagli anni e dalla forza d'animo sa trarre le energie sia per lo scatto che per superare la crisi. « Ho la milza spappolata », dice D'Itri « ma non mollo ». Una frase che abbiamo già sentita pronunciata dagli oscuri eroi della maratona chilometrica.

Questa è nuovissima non bruciatela subito

Paolo Bacillieri, il sabato, è una specie di angelo tutelare dei concorrenti. I quali, quasi sempre, si rivolgono a lui per avere consigli, suggerimenti o, quasi sempre, tranquillità. Particolarmente nervosa era, sabato scorso, la signorina Maria Grazia Quadrelli, l'impiegata di casa che ha vinto 210 mila lire al gioco della canzone all'asta riconoscendo, alla quinta nota, e Mai e poi mai al mese Nino Godini. Bacillieri, per tranquillizzarla, la portò a spasso sulla sua nuovissima macchina. Il cantante, inoltre, è convinto che Maria Grazia perderà fortuna alla fiammante auto evitandole, soprattutto, di finire bruciata come quella che aveva prima. Ignori vanda! Infatti, diverse mesi fa, un'auto completamente incendiata l'auto sportiva del cantante.

La terribile lancetta dell'orologio è manovrata con questa cassetta

la sua bella sommità. A questo punto, anche se le regole della buona educazione impediscano ad una ragazza di attaccare discorso con degli sconosciuti, sono intervenute per difendere D'Itri. Sta vincendo, d'accordo, ma il nostro gioco è sempre stato alla portata di tutti, e si sono sempre distinti i «bravi». Ora è arrivato un «bravissimo» che a punto lasse diranno che basta, perché c'è chi ha più bisogno di lui. Ma è bene ricordare che la fortuna gira con gli occhi bendati e che noi non possiamo farci niente.

Patrizia Della Rovere



VORREBBERO CORRERE IN MOTOCICLETTA PETRI E POFI

Osiride Pofi, il concorrente milanese che lavora a Sesto San Giovanni in uno stabilimento di gomma-più, ha accettato di imitare il basso Mario Petri ad un patto: conoscere ed ascoltare di persona il cantante, Garinei e Giovannini lo hanno accettato. Il signor Pofi, quindi, ha trascorso alcune ore nell'abitazione di Petri, in via Piemarina 6. I due hanno soprattutto parlato di motociclette e di corse motociclistiche. Petri, infatti, è sempre stato un appassionato della velocità su due ruote. Pofi, a sua volta, dopo anni di risparmi, è riuscito, finalmente, ad acquistare una 500 di corsa. Però, entrambi hanno mogli che impediscono di soddisfare in ogni modo la loro passione motoristica. Tuttavia, hanno deciso di incontrarsi quanto prima e di fare una certetta a due sulla pista di Monza.

Laura Adami per intervenire i Musichiere a dovuto interrompere le prove pomeridiane di Il benessere di Franco Brusati (una novità che andrà in scena fra una ventina di giorni a Roma) e ritardare l'inizio della rappresentazione de La ragnosaglia di Squarzina, il lavoro teatrale che, al romano Teatro Valle, ha suscitato polemiche e dissenzi per il suo contenuto critico e politico. Laura Adami, durante le prove del «Musichiere», si è interessata ad ogni particolare riguardante la trasmissione incuriosendosi, soprattutto, ad uno strano apparecchio posto accanto alla poltrona di estrema sinistra della prima fila (una poltrona accento alla quale, di solito, usa stare Garinei). L'attrice, senza saperlo, ha proprio notato l'apparecchio che, nel corso della cinquequantesima trasmissione, ha provocato l'incidente più strano e discusso. Si trattava, cioè, del quadro di comando elettrico dell'orologio. Un dispositivo che, manovrato da un tecnico, blocca e sblocca la lancetta, riporta a zero o fa avanzare la cifra-premio, fornisce il contatto sia al pulsante azionato dal concorrente che alla spia rossa che serve a Kramer per attaccare o staccare con l'orchestra. Sabato scorso, come al sa, la campanella dell'orologio ha suonato senza che D'Itri schiacciasse il pulsante. Gli tecnici funzionari, riasinando il filo della trasmissione, hanno potuto constatare tale verità. Un guasto, un contatto o qualche altro inconveniente elettrico si è, dunque, verificato nell'impianto che gli specialisti stanno revisionando completamente. Alla luce della ammissione, Laura Adami era molto preoccupata. «Che sia stata io?» diceva «a guastare il comando? Quel caso, con tutto quello manopole, mi ha talmente incuriosita che non la smettevo più di giocarci.»



Paolo Bacillieri è la sua nuova macchina, inaugurata sabato. Come ogni sa, tempo addietro l'auto del cantante era stata bruciata da ignoti vandali.

TRE PICCOLI CASI CURIOSI



Le scariche
nella radio



Lo scontento
senza banane



Casa a Roma
per il notaio

CRONACHINA IN PILLOLE DI SABATO SERA

1° ELIMINATORIA: Pina Saija batte Osiride Pofi 3 a 0. La Saija riconosce Avevamo la stessa età in T°. Blue Moon in 8°, Ness il bandito in 5°.

2° ELIMINATORIA: Nino Zironi batte Dorca Tommasi 3 a 0. Zironi riconosce Condamani e Per tutta la vita in 10°. My Fanny Valentine in 7°.

SEMIFINALE: Nino Zironi batte Pina Saija 3 a 0. Zironi riconosce Basta amare si cammà in 6°. Nanna nanna del cavallino in 5°.

Melodia d'amore in 4°. FINALE: Spartaco D'Itri (il Musichiere) batte Nino Zironi 3 a 0. D'Itri riconosce Nel giardino del mio cuore in 4°. Reggio nella nebbie in 5°. Primo bacio ai chiar di luna in 3°.

OROLOGIO: Spartaco D'Itri non riconosce, per 10 mila lire, il motivo della sigla musicale della trasmissione televisiva «Il Girasole», e, nei pochi secondi rimasti, disponendo del motivo d'appello, riconosce la Siciliana bruna. D'Itri, do-

po la quattordicesima settimana da che detiene la fascia da Musichiere, ha vinto complessivamente 3 milioni e 90 mila lire. All'orologio, presentatosi la quattordicesima volta, ha vinto soltanto 10 mila lire, la cifra più bassa da lui totalizzata. In commento, alla casa-saforte, ha ottenuto la più alta vittoria attestante la sua preparazione musicale: «Bonjour, Bonjour, Adieu» è, infatti, considerata, dagli esperti, un tratto tra i più difficili da individuare.



Dora Formisani, la domestica di Calimera che ha costato le gravo, non ha mai posseduto un apparecchio radio. Era venuta al Musichiere per vincere qualche gettone e comprare una radiolina. Era anche andata in un negozio per sceglierla. L'escro ha avuto un solo gettone. Diecimila lire. Pochi soldi che porterà alla sorella malata. Continuerà ad ascoltare le canzoni dalla radio del capitano presso il quale presta servizio. «Purtroppo», ha detto, «è un radio vecchio, con tanti disturbi. E poi, appena dico il titolo della canzone, m'incanto e faccio apposta, capita una scarica così forte che non si sente più niente.»

Nino Zironi, il ventenne non commerciante in frutta di Magliorino, dopo aver liquidato i suoi averi con due sechi 3 a 0, è stato bruciato da Spartaco. La netta sconfitta lo ha talmente sconvolto che, al termine della trasmissione, è uscito come un automa dallo studio. Solo dopo una mezz'ora, ormai diretto in stazione per prendere il treno, si è ricordato che il padre, approfittando del suo viaggio a Roma, lo aveva incaricato di telefonare ad un grossista di banane per il rifornimento del negozio. Nino, purtroppo, è tornato a Magliorino da suo padre sconfitto e senza banane.

Pina Saija, la musionese che, seguendo la professione paterna, farà il notaio, si trasferirà a Roma con la famiglia entro una ventina di giorni. La sua cura esecutoria romana, quindi, più che indovinare canzoni e battiere D'Itri, è stata di cercare casa. Ha trascorso mattinata e parte del pomeriggio visitando agenzie, cantieri ed abitazioni da affittare. Discorso con gli operai dei cantieri, Pina ha raccontato che, la sera, si sarebbe presentata al Musichiere. Questi l'hanno trattata meglio che una miliardaria, mostrandosi però più appartamenti più bassotti dicendole: «Se diventa Musichiere ac si potrà permettere.»



Filippo, prima di mettere le mani sui capelli delle dive, ha lavorato come meccanico, falegname, giornalista e salumiere. Ma studiava di sera con una treccia avuta in dono dalla sorella.

I toupées sono la più interessante novità lanciata dagli italiani al raduno della moda di Firenze.

Così hanno scritto i giornali stranieri in queste ultime settimane, e il nome di Filippo, il giovane parrucchiere italiano che li ha inventati, è così comparso vicino a quello degli altri eroi della cronaca. Ma se per il grosso pubblico era ancora ignoto, era invece notissimo nei camerini dei teatri e della televisione, nei salotti della nobiltà e dovunque fra le donne eleganti. Nel suo pur breve curriculum, figurano episodi rilevanti: furono le sue mani ad accendere i capelli di Linda Christian per l'ultimo incontro con Maurizio Arena; e lui Zsa Zsa Gabor chiese una pettinatura « da schianto » per fare sensazione « oltre cortina »; lui donò i capelli rivoluzionari di Elsa Martinelli per il suo nobile matrimonio; lui ancora inventò, in cinque minuti e col solo aiuto di un pezzetto di spago, una divertente acconciatura greca per Della Scala, poche ore prima del debutto di *L'elisir*.

Filippo è un giovanotto di 23 anni, romano, bruno, ma a differenza degli altri artisti del pettine, ha il tipo del giovane intellettuale stanco. Vi fa pensare alla generazione bruciata, alle orchestre di cool jazz, ai romanzi tipo Sagan. Però non porta i blue-jeans, veste abiti di taglio inglese, porta camicie impeccabili e cravatte scure. La sua biografia, fino ad oggi, sembra un brano di letteratura americana. Ha cominciato a lavorare a otto anni: meccanico, falegname, commesso di salumeria, venditore di giornali. E la notte, nel segreto della sua camera, lavorava, con una treccia regalagli dalla sorella maggiore: creava parrucche in miniatura. Su queste studiava tinture, tagli, ar-

dite incredibili pettinature, ricorrendo a un suo ideale di testa femminile. Finalmente cominciò a lavorare in un negozio di parrucchiere per signora.

Un giorno, espulso una giovane signora milanese. Lei fu la prima ad intuire le possibilità di quel ragazzo. Poche settimane dopo nasceva l'Istituto Filippo. Oggi ci si incontrano più dive che a Cinecittà, più attrici che a una prima di Visconti, più cantanti che a Sanremo. Sdraiate sulle poltrone, le bellissime, che fra poche ore sorrideranno alle moltitudini, adesso sembrano marziane. Hanno la testa piena di aggeggi misteriosi, caschi superonici, maschere di bellezza. Poi, Filippo arriva con il suo sorriso da bambino buono, e si mette al lavoro. Le sue mani si muovono rapide e sicure. Intorno, un piccolo stuolo di aiutanti porge spazzola, ferri, pettine, forcine con la precisione degli assistenti di un chirurgo al tavolo operatorio. Nascono così prestigiose architetture di capelli. Ora, con i toupées, la sua ultima creazione, Filippo ha fatto nascere una nuova era di serenità, nella vita delle signore: niente più angosciose corse dal parrucchiere. Il dramma dei capelli a posto ha trovato la sua felice soluzione: il toupée. Lo si mette come un cappellino e il gioco è fatto. Le piccole rivoluzionarie parrucche entreranno a far parte del costume convulso della nostra epoca. Già molte ordinazioni segrete sono arrivate all'Istituto dai saloni grigio argenteo. Attenzione quindi: forse, grazie a Filippo, sui teleschermi, accanto a *Lochia* o *radoppia* e al *Muschler*, nascerà un nuovo gioco televisivo: *Parrucchissimo*, ovvero « la poeta o non la porta? ». Il presentatore, per ovvie ragioni, non potrebbe essere che Aurelio Fierro.



STA ALLE BELLISSIME



Il salone di Filippo è diventato in questi ultimi tempi uno dei ritrovi mondani di Roma. Alla vigilia di importanti spettacoli o delle più impegnative trasmissioni televisive le belle donne di Roma si recano da questo "artista" per farsi pettinare. L'obbiettivo, da sinistra, ha colto sotto i ferri Elsa Marinelli, Carla Del Poggio, Mimma Di Terlizzi e Patrizia Della Rovere.



Il salone di Filippo, a sinistra, è arredato in stile impero. Sopra: quattro differenti acconciature che quest'anno vanno di moda.



na di mettere le mani sui capelli delle
a lavorato come meccanico, falegname,
umiere. Ma studiava di sera con una
treccia avuta in dono dalla sorella.

interessante
gli italiani al
a di Firenze.
i giornali stra-
settimane, e il
ovane parrocc-
inventati, è
a quello degli
Ma se per il
ancora ignota,
e camerini del
ne, nei salotti
se fra le donne
lieve curriu-
levanti: furo-
conoscere i ca-
in per l'ultimo
Aereo; a lui
una pettinatu-
fare sensazio-
nel mondo i ca-
ca Martineff
ommo; lui an-
minuti e col
otto di spago,
viatura greca
ore prima del

to di 23 anni,
differenza degli
ha il tipo del
stanco. Vi fa
che bruciat, al-
si non quì
porta i fuc-
taglio inglese,
bali e cravatte
fuso ad oggi,
levatura ame-
a lavorare a
falegname,
venditore di
i segreto della
con una trec-
orella maggio-
in miniatura.
ture, tagli, ar-

dite incredibili pettinature, rincorren-
do un suo ideale di testa femminile.
Finalmente cominciò a lavorare in un
negozio di parrucchiere per signora.
Lì, un giorno, capitò una giovane
signora milanese. Lei fu la prima ad
intuire le possibilità di quel ragaz-
zo. Poche settimane dopo nasceva
l'Istituto Filippo. Oggi si inco-
trano più dire che a Cinecittà, più
attrici che a Sanremo. Sdraiate
sulle poltrone, le bellissime, che fra
poche ore sorrideranno alle moltitu-
dini, adesso sembrano marziane. Hanno
la testa piena di segreti misterio-
si, caschi superasonici, maschere di
bellezza. Poi, Filippo arriva con il
suo sorriso da bambino buono, e si
mette al lavoro. Le sue mani si muo-
vono rapide e sicure. Intorno, un pic-
colo stuolo di aiutanti porge spazzola,
la, ferri, pettine, forcine con la
precisione degli assistenti di un chirur-
go al tavolo operatorio. Nascono
con prestigiose architetture di ca-
pelli. Ora, con i foupés, la sua ultima
creazione. Filippo ha fatto nasce-
re una nuova era di serenità, nella vita
colle signore: niente più angosciose
cure dal parrucchiere. Il dramma dei
capelli a posto ha trovato la sua
felice soluzione: il foupé. Lo si mette
come un cappellino e il gioco è
fatto. Le piccole rivoluzionarie par-
ruche entreranno a far parte del co-
stume convivio della nostra epoca.
Già molte ordinazioni segrete sono
arrivate all'Istituto dai saloni grigio
aragosta. Attenzione quindi: forse, gra-
zie a Filippo, sui teleschermi, accanto
a Lancia o raddoppia e al Musi-
chiere, nascerà un nuovo gioco tele-
visivo: Parrucchissima, ovvero « la
porta o non la porta? ». Il presentato-
re, per ovvie ragioni, non potrebbe
essere che Aurelio Ferrò.



LA BATTAGLIA DELLE NOTE

Classifica generale

1. FIOVE - Modugno e Dorelli (1)
2. IO SONO IL VENTO - Arturo Testa e Gino Latilla (1)
3. TOM DOOLEY - Kingston Trio (1)
4. CONOSCERTI - Beno-Togliani-Dallara-Fazi (1)
5. JULIA - Johnny Dorelli e Tony Dallara (3)
6. UNA MARCIA IN FA - Dorelli-Curtis e Latilla-Villa (1)
7. IO - Domenico Modugno (10)
8. NON DIMENTICAR - Nat e King e Cole (16)
9. NON FARETE - Tony Dallara (1)
10. NESSUNO - Curtis-De Angelis-Dallara (1)
11. PER IL - Aurelio Fierro e Gloria Christian (1)

Borsa italiana del disco: quotazioni dal 10 al 16 febbraio 1959

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
 (Negozio Farfelli)	 (Negozio Musicografica)	 (Negozio Astori)	 (Negozio Carvi)	 (Negozio Bianelli)	 (Negozio Gasparini)
1) - Fiove Modugno 2) - Tom Dooley Kingston Trio 3) - Io sono il vento Arturo Testa 4) - Conoscerti Teddy Beno 5) - Non dimenticare Nat + King + Cole 6) - La jous de la pluie vianola Gilbert Bissard 7) - Mandoline in the moonlight Perry Como 8) - Nessuno Dollars 9) - Fly Fly Paul Anka 10) - Cuba Riccardo Bacchi	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Tom Dooley Kingston Trio 4) - Tempo con te Fausto Cigliano 5) - Conoscerti Teddy Beno 6) - Non dimenticare Nat + King + Cole 7) - Julia Johnny Dorelli 8) - Tequila The Champs 9) - Nessuno Betty Curtis 10) - Una marcia in fa Latilla - Villa	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Conoscerti Achille Togliani 4) - Una marcia in fa Dorelli - Curtis 5) - Il per il Aurelio Fierro 6) - Arrivano la stessa etc Aurelio Fierro 7) - Tom Dooley Kingston Trio 8) - Fly Fly Paul Anka 9) - Baby lever Betty Curtis 10) - Coary love Paul Anka	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Conoscerti Teddy Beno 4) - Io Modugno 5) - Una marcia in fa Curtis-Dorelli 6) - Ti diab Dollars 7) - Marcial, donne e noi Modugno 8) - Nessuno Wilma De Angelis 9) - Il per il Gloria Christian 10) - Bette ce' come Modugno	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - La pioggia cadde Betty Curtis 4) - Tom Dooley Kingston Trio 5) - Julia Dorelli 6) - Patricia Perez Prado 7) - Baby lever Twin Tones Quintet 8) - You are my destiny Paul Anka 9) - Io Modugno 10) - Tequila The Champs	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Tom Dooley Kingston Trio 4) - Julia Dallara 5) - Io Modugno 6) - Non dimenticare Nat + King + Cole 7) - Baby lever Twin Tones Quintet 8) - Patricia Perez Prado 9) - La pioggia cadde Betty Curtis 10) - Fly Fly Paul Anka
BARI	TRIESTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
 (Negozio Leonard)	 (La Casa del Disco)	 (Negozio Luz Rodas)	 (Negozio Marchi)	 (Negozio Bonari e Sarti)	 (Negozio Bionni)
1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Gino Latilla 3) - Tom Dooley Kingston Trio 4) - Fathala Modugno 5) - Arrivano la stessa etc Aurelio Fierro 6) - Fiove Johnny Dorelli 7) - Il per il Aurelio Fierro 8) - You are my destiny Paul Anka 9) - Julia Johnny Dorelli 10) - Tea Jola De Palma	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Conoscerti Dallara 4) - Una marcia in fa Dorelli - Curtis 5) - Julia Johnny Dorelli 6) - Majelama Gigi Denti 7) - Diana Paul Anka 8) - Coary love Paul Anka 9) - Nessuno Dollars 10) - You are my destiny Paul Anka	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Per un bacio d'amore Dallara 4) - Conoscerti Nilla Pizzi 5) - Tom Dooley Kingston Trio 6) - Non ilia Dollars 7) - Fautas Braver Francesco Bico 8) - Mandoline in the moonlight Perry Como 9) - Julia Johnny Dorelli 10) - La jous de la pluie vianola Gilbert Bissard	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Tom Dooley Kingston Trio 4) - Io bacio solo bene Curtis-Dorelli 5) - Donna Johnny Dorelli 6) - Una marcia in fa Curtis-Dorelli 7) - Fathala Modugno 8) - Io Modugno 9) - Nessuno Dollars 10) - Tom Dooley Kingston Trio	1) - Fiove Modugno 2) - Io sono il vento Arturo Testa 3) - Tom Dooley Kingston Trio 4) - It's only make believe Conway Twitty 5) - Waiting for you Paul Anka 6) - La jous de la pluie vianola 7) - Eud dog Eucly Brothers 8) - When Kalia Tino 9) - Tequila The Champs 10) - Patricia Perez Prado	1) - Fiove Modugno 2) - Non partir Dollars 3) - 'Ma lassilla 'e cose Dollars 4) - Versche fice Modugno 5) - Hada keep Pleters 6) - Io sono il vento Arturo Testa 7) - Marcial, donne e noi Modugno 8) - Giugugò fine a te Dollars 9) - Scappa con te Nilla Pizzi 10) - Così, così Miranda Martino

I PIÙ VENDUTI A LONDRA

1. One night (Elvis Presley)
2. To know him is to love him (Teddy Bears)
3. Baby face (Little Richard)
4. As I love you (Shirley Bassey)
5. Kiss me honey (Shirley Bassey)

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK

1. Stagger Lee (Lloyd Price)
2. Sixteen candles (Cresta)
3. Smoke gets in your eyes (Flatters)
4. Donna (Bitchie Valera)
5. Lonely teardrops (Jackie Wilson)

La nostra classifica generale è ottenuta, come è noto, assegnando il punteggio da 10 a 1 alle canzoni secondo l'ordine in cui si sono piazzate nelle varie città e sommando i relativi piazzamenti. Con una prevedibilità dopo il Festival di Sanremo, la quasi totalità degli acquirenti di dischi si è gettata sulle nuove canzoni. La maggioranza dei suffragi è andata a Modugno, ma lo sono il vento, nell'interpretazione di Testa, non gli è stato dato meno: tutte le altre hanno avuto una normale vendita. A parte i titoli sanremesi ci mantiene saldamente le sue posizioni è la colorita canzone dei Kingston Trio. Sono invece spariti tutti i titoli di Paul Anka e scomparsi dalle dischi è anche Mandoline in the moonlight. Per conto la canzone italiana extra-Sanremo che appare più forte in questo momento è Julia.

Riuscirà a cantare una canzone?

Nuccia Bongiovanni la cantante buona della trasmissione televisiva «Il Musiciere» è irritata con Spartaco D'Intri. Questo eccezionale Musiciere non concede alla Bongiovanni il tempo di portare a termine le canzoni, così che la cantante è sempre costretta ad interrompere l'interrogazione dopo i primi versi. Questa simpatica cantante è nata a Milano, e dal '53 è sposata con il maestro Giampiero Boneschi con il quale risiede abitualmente in una elegante casa milanese. Il metodo di educare Dato e «Mia» è a motivazione dominata, ed è discusso tra i coniugi Benavente: prima parte a parecchie importanti trasmissioni ed anche al Festivalbar del '66, piazzandosi terza con «Canto nella valle», di Fusco. Nuccia è una delle poche cantanti che sa rendersi simpatica ai suoi ammiratori, i quali, con «Il Musiciere», hanno raggiunto un numero favoloso. La Bongiovanni è una delle cantanti più popolari del momento.

MIA BONGIOVANNI

Mia

IL MARITO Giampiero Boneschi: «Mia moglie è una donna impulsiva. Nonostante ciò abbiamo litigato solo per l'arredamento della nuova abitazione milanese. Comunque Nuccia sa farsi perdonare con grande abilità i suoi scatti. Mia moglie, inoltre, è una buona cuoca e le sue specialità sono i piatti al forno. Come artista ritengo che sia una delle cantanti più dotate di intelligenza musicale: non canta con la voce, ma con la testa, creando, con raro senso melodico, gli effetti più suggestivi. Per i miei impegni radiofonici e televisivi non posso seguire da vicino la carriera di mia moglie, per cui mi accontento di fare registrare su filo le canzoni da lei interpretate. Successivamente le discutiamo, assieme cercando di correggerle dove è possibile».



LA MADRE Piera Bongiovanni: «È sempre stata un po' prepotente per cui le discussioni con mia figlia sono all'ordine del giorno. La decisione di mia figlia di intraprendere la carriera di cantante mi ha procurato molti mal di testa. Ero assolutamente, ma ora devo dire che sono contenta, anche perché ha scelto un marito che posso definire «ideale». Nuccia mi entusiasma quando canta con i tradizionali, mentre non mi piace molto quando interpreta motivi moderni. Di Nuccia, comunque, non potrei mai dimenticare le discussioni nate quando i suoi vestiti non erano stati stritati come voleva, oppure per il mangiatore. Mia figlia, infatti, frequentando i ristoranti alla moda, ma senza eccessi, si piatti che lo non ero in grado di prepararli».



IL SUO SARTO Giter di Milano: «È una cliente difficile. Ha il ferreo del «bianchi grossi», cosa che non è assolutamente vera. È piuttosto diffidente sulle novità della moda parigina. La signora Bongiovanni, che servo da tre anni, si arrende alla moda soltanto quando vede l'abito confezionato. Le mie lavoranti chiamano la Bongiovanni il coltore, perché ha sempre fretta e si lascia convincere a confezionare i vestiti in poche ore. Personalmente riconosco nella mia cliente un solo difetto: un eccessivo accorgimento nei riguardi dei diricenti della televisione per i quali evita le scollature, temendo la censura. Nuccia Bongiovanni potrebbe apparire con un qualsiasi discoltore senza provocare scandali, essendo, il suo, un tipo di bellezza non sofisticata».



LA SORELLA Maria Teresa Bongiovanni: «Ho una profonda ammirazione per mia sorella che è riuscita a raggiungere il traguardo che si era prefissa fin da ragazzina. Nuccia è una donna di buon gusto, peccato che per le esigenze televisive non possa sfoggiare i suoi migliori vestiti, altrimenti potrebbe ambire al ruolo della cantante più elegante d'Italia. Invidio la popolarità di mia sorella, anche se non condivido il genere da lei preferito. A me piacciono soltanto i cantanti americani e Nuccia Bongiovanni quando canta su incide Wiff all my heart. Un rimprovero che faccio sovente a Nuccia è quello di fidarsi troppo della sua eccezionale memoria. Canta, infatti, parecchi motivi senza averli prima studiati come si deve: è una sua mania».



UN CANTANTE Paolo Bardieri, partner della Bongiovanni al Musiciere: «Nuccia è una cara ragazza, e non sopporterei che qualcuno dicesse male di lei. Parlo continuamente delle sue bambine, ma le loro vecchie e quando non è a Milano, non fa altro che telefonare al marito. È una delle donne più gelose che io conosca. Non appare mai assolutamente i film gialli. Afferma che non lascio dormire, ma ho il sospetto che non il capisco poiché, durante le scene cruciali, anziché guardare lo schermo chiudo gli occhi. Nuccia è inasportabile in automobile, perché in continuazione ammonisce il conducente di andar piano, di non investire la vecchia e di lampiargli. Il bello è che, pur avendo la patente, è assolutamente incapace di guidare».



LA SUA MANICURE Gina: «Servo da parecchio tempo la signora Bongiovanni e devo dichiarare che è una delle clienti più simpatiche. È, inoltre, molto generosa nel dare le maniche. Ha un carattere mite, ma è difficile convincerla a cambiare idea in materia di moda. Una volta aveva il complesso delle «mani bruciate», cosa non vera. La Bongiovanni non è molto abile nel trovarsi, per cui quando ha fretta finisce sempre con il farsi una sopracciglia grossa e una nicotina. Mi fa impazzire quando deve scegliere lo smalto per le unghie, non matura nella speranza di scoprire lo smalto ideale. Comunque, a parte che è una buona cliente, confesso che la Bongiovanni è la mia cantante preferita».





PETTEGOLIE



★ In attesa che venga messo in circolazione il film «Met'è b'è dipinte di blu», Modugno ha già seduti i diritti per la realizzazione cinematografica della canzone «Pieve».

★ «Farfalle», la canzone di Modugno lanciata quest'anno dalla giuria del Festival di Sanremo, è stata lanciata in questo mese incisa dall'autore.

★ «Pieve» sarà presentata personalmente da Domenico Modugno al Festival della Canzone europea che avrà luogo a Cannes l'11 marzo.

★ «Pieve show» sarà, probabilmente, il titolo dello spettacolo che Modugno dovrebbe allestire, da Milano, per conto della Televisione.

★ «Kiai» è la traduzione in serbo di «Pieve», che in pochi giorni ha conquistato i giovani jugoslavi.

FESTIVAL DI NAPOLI

Il cocktail offerto dal cantante Sergio Bruni per annunciare la partenza per gli Stati Uniti, dove si esibirà tra l'altro al Carnegie Hall, è servito a movimentare l'atmosfera che avvolge i preparativi per il VII Festival della Canzone napoletana. Anche il festeggiato non nasconde la speranza di un reintegro per il Festival partenopeo, che è stato anticipato a maggio per non cadere in concomitanza con Piedigrotta, in programma per il mese di settembre. L'organizzazione del Festival di Napoli è stata riaffidata all'Associazione Stampa che sta varando il programma definitivo. Dalle prime indiscrezioni raccolte nell'ambiente partenopeo due saranno le orchestre invitate per il Festival, ed una di queste sarà diretta dal maestro Anepeta. Complicata è la scelta dei cantanti in quanto gli organizzatori intenderebbero reclutare sedici e tutti di origine napoletana. Le difficoltà stanno nel fatto che sedici cantanti napoletani all'altezza di questa manifestazione non se ne trovano. Si ricorrerà probabilmente anche a qualche settentrionale. Tra i sicuri figurano fin d'ora: Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Gloria Christian, Maria Paris e Miranda Martino.

ARRIVI E PARTENZE

★ Il Canada ha inviato recentemente in Italia il giovanissimo Paul Anka e noi abbiamo ricambiato la visita con Maria Colomber che è partita venerdì scorso, dalla Malpensa, per Toronto. La cantante di Bologna si esibirà successivamente nei migliori teatri di Chicago, Filadelfia e New York. La tournée americana della Colomber terminerà il 10 marzo.

★ LUCIANO RONDINELLA è partito per Parigi per incidere le canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo.

★ JULIETTE GUSCO ha interrotto il lancio dell'ultima canzone di Charles Aznavour *Mon coeur dans tes mains*, per trasferirsi a Hollywood, dove sarà la protagonista del film *Vie de bohème* interpretando la parte di Musette.

★ DINO SARTI, promettente cantante bolognese, esordirà il 18 febbraio ad Atene, in una trasmissione organizzata dalla radio greca, nel corso della quale canterà *Al chiar di luna porto fortuna, Messico e Pieve*.

Al rientro in Italia Sarti si esibirà il 22 febbraio a Messina.

OCCHIO AL VIDEO

★ I due bambini che cantano la canzoncina del «funghetto» nella «Trottoia» sono i figli del maestro Negri che cura la parte musicale della rubrica per i piccoli telespettatori.

★ La trasmissione del Circolo dei Castori, anziché dagli studi della Tv di Torino, andrà in onda il 24 febbraio dal Palazzo del Ghiaccio del Valentino. Parteciperanno alla trasmissione soltanto i «castori» in grado di esibirsi sui ghiaccio.

★ Tina de Mola e Luisella Visconti affaticate dalle parti impegnative che devono interpretare in «Stasera a Rasci City», hanno deciso di concedersi, in marzo, un periodo di riposo a Napoli.

★ A Renato Rasci è stata consegnata una medaglia d'oro per i suoi meriti artistici da parte dei vigili notturni di Roma.

★ Angela Cardile, la giovane attrice della Compagnia di Giorgio Albertazzi, sarà una nuova recluta della musica leggera? Nella commedia musicale «Il cavaliere di Troia», registrata in questi giorni per essere trasmessa in marzo alla radio, essa canta una canzone rivelando una bellissima voce. Da molte parti le sono giunte sollecitazioni perché si dedichi seriamente alla canzone, in attesa di decidersi, si è recata a Roma dove prenderà parte alla serie televisiva sulle «donne divine» di Franca Valeri.



Mario Riva ed Edy Vessì, a Venezia, durante la lavorazione di «Il raccomandato di ferro».



Luciano Tajoli ha lasciato in questi giorni una clinica milanese dopo una operazione alle corde vocali. Tornerà a cantare alla radio nella trasmissione «Tra gli angeli degli astri», in programma per il 25 marzo.

"PREMIO ALLA SIMPATIA"

COLLARE DEL «GRAN SIMPATICO»

A nessuno.

SCIARPA DI «SIMPATICO»

A Mirko Ellis, interprete di «Cane nero» nell'isola del tesoro e di Robert Louis Stevenson. Per il coraggio e lo stoicismo dimostrati nel rinunciare all'intera mano sinistra (un «uncino» la sostituisce), contro la stessa decisione di Stevenson che, nel suo romanzo, descrive «Cane nero» come un pirata orfano e solamente del mignolo della mano sinistra. È proprio vero: se alla nostra Televisione, offri un dito, subito si prende tutta la mano.

Ad Harold Nicholas, ballerino-cantante negro, apparso sabato 7 nel «Musichiere». Per aver affrontato, solo e in terra straniera, l'orologio della beneficenza e per aver cantato, con estrema sensibilità e con proprietà di linguaggio, l'ultimo successo del maestro Giovanni D'Ansi: «O mia beta Madunina... che te briviti de lunan - tutta d'ora e piacinna - ti te dominet el «me» Milan». Cittadinanza accordata. Uno più, uno meno!

Al «cartellonista» del «Mattatore». Per aver, con estrema saggezza e con spiccatissima senso della morale televisiva, approntato, mercoledì undici, il cartello di presentazione di «La guerra di Troia non si farà», arbitrariamente sostituendo la «a» normale con una «j» lunga. Forse si sarà detto: «E se alle ballerine allungano le sottane, sarà bene che anch'io allunghi un pochino la "j" mia città.

COLLARINO DI «SIMPATICUCCIO»

A Franco Enriquez, regista di «Romeo e Giulietta». Per la disavventura dimostrata nello spiegare di qualsiasi forma di romanticismo i due celebri innamorati venetici. Che l'Enriquez abbia confuso Giulietta e Romeo, «gioie e dolori», con la «Giulietta» e il «Romeo», «corse e motori»!

Alle gemelle Rita e Gabriella Appiotti, finaliste della «Sfida al campione». Per non essere presentate ancora una volta a sostenere l'ultimo scontro con il maggiore Ottorino De Lisi, e per essersi abilmente fatte sostituire da un certificato medico comprovante una «ricaduta influenzale». I maligni sostengono che, in taluni casi, è preferibile una «ricaduta» (guaribile) a una «caduta» (irreparabile).

IL MATRIMONIO INVENTATO DELLA TORRIELLI



Tonia Torrielli e Mario Maschio si sono sposati in segreto», questa indifferenza diffusa l'altra settimana ha richiamato a Torino parecchi giornalisti e fotografi. I due interessati hanno, senza esitazione, ammesso la notizia che era stata messa in circolazione dopo che la Torrielli si era incentrata a Roma con Nilla Pizzi per met-



tere fine alla «guerra fredda» esistente tra queste due cantanti. Questo matrimonio può rappresentare una svolta nuova nel mondo canzonettistico italiano: ossia la coalizione Pizzi-Torrielli per respingere l'assalto delle «giovani leonesse» ed evitare, o ritardare, il tramonto di un'epoca, che ha avuto in queste due cantanti i vessilli più sfolgoranti. È tornando alla storia di questo «matrimonio segreto», che non si è tornando alla storia di questo «matrimonio segreto» in porto, abbiamo intercettato l'ex-caramella di Novi la quale ha dichiarato: «Non ho ancora deciso quando mi sposerò. La mia professione mi costringe a compiere parecchi viaggi, che non si aggiungo ad una donna sposata. Per cui non abbiamo ancora stabilito la data delle nozze».

La Torrielli è una ragazza semplice per la quale il matrimonio rappresenterebbe la rinuncia all'attività canora, alla quale è tuttora appassionata. Mario Maschio, ex batterista di Angelini e titolare a Torino di un avviato negozio di dischi, rimane il fidanzato di Tonia. Un fidanzato particolarmente legato alla sua ragazza, anche perché ne cura gli interessi artistici ed economici. La Torrielli non muove foglia senza l'approvazione di questo suo eccezionale consigliere. Per una cantante avere un fidanzato musicista e ragioniere è un grande vantaggio. Questi due fidanzati della canzone costituiscono una di quelle coppie che la gente definisce perfette.

IL NOSTRO CLUB

* Mario Riva tiene a battesimo mercoledì 18 febbraio, ad Ovada, il primo «Club degli amici del Musichiere». Daremo in seguito l'elenco degli altri club in via d'organizzazione un po' dappertutto in Italia.

* Eliana Seniga, la giovane cantante lanciata dagli studi televisivi di Torino, è stata riconfermata per la prossima stagione estiva da un locale di Anasso.

* Silvio Gigli ha ricevuto in dono dalla sua città, Siena, una stupenda cappella antica fatta restaurare appositamente per lui.

* Ariodante Dalla è stato interpellato per intraprendere una lunga tournée in Jugoslavia.

* Giorgio Semprini, figlio ed allievo del maestro Alberto, si sposa in marzo con Gladisla Borgelli, segretaria del maestro Carlo Alberto Rossi.

* Il Festival romano delle voci nuove si svolgerà il 18 e 19 marzo in un grande albergo di via Veneto e tra i concorrenti figurerebbe un muratore siciliano di quindici anni dalle eccezionali possibilità canore.

* Achille Millo è stato prescelto per interpretare la versione radiofonica di La bottiglia del Diavolo, tratta dal racconto di Stevenson.

* Giorgio Concolini si esibirà in marzo a Malta, in uno spettacolo internazionale, e successivamente a Tunisi assieme a Nella Colombo.

Domenica è sempre Domenica

«Domenica è sempre Domenica» si propone di realizzare i desideri dei nostri lettori. Ad esempio, vi piacerebbe conoscere i bei tipi del Quartetto Cetra, e trascorrere una giornata con loro? O essere invitati da Nilla Pizzi a casa sua? E perché no, fare una gita in auto con Natalino Otto? Inviateci i vostri «mi piacerebbe», insieme ad «i buoni» per quattro soldi di felicità. Indirizzate a «IL MUSICHIERE», VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.

BUONO

PER «4 SOLDI DI FELICITÀ»

Con la tua felicità ridatti il bene e la salute. Inviando un «mi piacerebbe» a «IL MUSICHIERE», VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30: **Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 18 - 20.30 - 23.15.**
 6.35: **Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.**
 7: **Notizie del mattino - Ieri al Parlamento.**
 8: **Rassegna della stampa - Canzoni.**
 8.45: **Lavoro italiano nel mondo.**
 11: **La radio per le scuole.**
 11.30: **Musica sinfonica.**
 12.50: **Orchestra Majoli.**
 12.55: **Album musicale.**
 13.25: **Fred Busacchino e il suo complesso - Varietà.**
 14.15: **Notizie teatrali e cinematografiche.**
 16.15: **Le opinioni degli altri.**
 16.25: **Conversazioni per la Quaresima.**
 17: **Programma per i piccoli.**
 17.30: **Vita musicale in America.**
 18.15: **Lettere e arti di Francia.**
 18.30: **L. Brown e la sua orchestra.**
 18.45: **Università int. G. Marconi.**
 19: **Concerto del Trio d'archi.**
 19.30: **Fatti e problemi agricoli.**
 19.45: **L'invocato di tutti.**
 20: **Valzer celebri.**
 20.45: **Radiospot.**
 21.05: **Amaterdani, di H. Lachman:** cantata radiofonica - **La serva padrona, di G. B. Pergolesi, diretta da C. M. Giulini - Nell'intervallo:** Posta aerea.
 22.45: **Canzoni di Sanremo 1959:** cantano Anna P'Anico, Domenico Modugno, Achille Togliani, Tonina Torrielli, Claudio Villa.
 23.15: **Oggi al Parlamento - Musica da ballo.**
 24: **Ultime notizie - Buonotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.30.**
 9: **Capolinea: diario, notizie, canzoni - Varietà.**
 10: **Disco verde: varietà e canzoni.**
 13: **Il signore delle 13 presentazioni: domande e risposte, musiche, interviste, varietà.**
 13.40: **Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.**
 14: **Teatrino della 14.**
 14.40: **Voci della lirica - Schermi e ribalte.**
 15: **Paronamiche musicali.**
 15.40: **Canzoni e romanze d'ogni tempo.**
 16: **Terza pagina: varietà.**
 17: **Concerto di musica operistica.**
 18.10: **Giocoso fidalista, romanzo di Emilio De Marchi.**
 18.30: **Orchestra di Dino Olivieri:** cantano Nella Colombo, Ruggiero Cori, Aroldo Ferro, Gianni Marzetta, Flo Sandor's.
 19: **Classe unica: programma culturale.**
 19.30: **Festiera.**
 20.35: **Canta Mario Petri.**
 21: **La casa del parafraso, radiodramma da un racconto di K. A. Poe.**
 22.30: **Orchestra De Martino e Ushiani.**
 23: **Il giornale delle scienze.**
 23.15: **Notturmino.**

TELEVISIONE

- 14: **Telesecola.**
 17: **La TV dei ragazzi.**
 18.30: **Telegiornale.**
 18.45: **Vecchio e nuovo sport.**
 19: **Lezione di lingua inglese.**
 19.10: **Il concilio di Mianmar, racconto sceneggiato.**
 20: **La TV degli agricoltori.**
 20.35: **Telegiornale.**
 21: **Lascia o raddoppia?**
 22: **Le divise, vedute d'ogni tempo.**
 cantano **Francesca Valeri e Vittorio Carpi.**
 22.45: **Arti e scienze: attualità.**
 23.05: **Telegiornale.**

VENERDÌ 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 18 - 20.30 - 23.15.**
 6.35: **Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.**
 7: **Notizie del mattino - Mattutino.**
 8: **Rassegna della stampa - Canzoni.**
 11: **La radio per le scuole.**
 11.30: **Musica sinfonica.**
 12.50: **Orchestra Piubeni;** cantano **Giorgio Consolini, Vera Nepy, Dino Scuti.**
 13.30: **Album musicale.**
 13.25: **Teatro d'opera - Varietà.**
 14.15: **Il libro della settimana.**
 16.20: **Le opinioni degli altri.**
 16.30: **Il saxofono nel jazz.**
 17.10: **Programma per i ragazzi.**
 17.30: **Fuuse che va, canzoni che trovi.**
 17.45: **Egitto sconosciuto.**
 18.20: **Aspetti e tendenze d'oggi in ogni Paese.**
 18.45: **Pomeriggio musicale.**
 19.15: **Vita artistica.**
 19.45: **La voce dei lavoratori.**
 20: **Motivi di successo.**
 20.40: **Radiospot.**
 21.05: **Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - Nell'intervallo:** **Paschi tuoi.**
 22: **Orchestra di Dino Olivieri;** cantano **Wilma De Angelis, Emilio Peraldi, Luciano Virgili.**
 23.15: **Oggi al Parlamento - Orchestra Bergamini e Savi;** a cantano **Germana Cordi, Ruggero Cori, Aurelio Ferra, Gianni Marzetta, Bruno Rossetti, Flo Sandor's.**
 24: **Ultime notizie - Buonotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.**
 9: **Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.**
 10: **Disco verde: brani di prosa, canzoni - Varietà.**
 13: **Il signore delle 13 presentazioni: domande e risposte, musica in discoteca, interviste.**
 13.40: **Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.**
 14: **Il teatrino delle 14.**
 14.40: **Voci della lirica - La hera delle arti.**
 15: **Musica leggera.**
 15.40: **Orchestra Conte:** cantano **Gloria Christian, Tony Cucchiara, Dana Ghitu, Maria Paris, Claudio Terzi.**
 16: **Terza pagina: varietà.**
 17: **Revista a quattro facce: varietà musicale.**
 18.10: **Il tinello: settimanale per le donne.**
 18.30: **Canzoni di Sanremo 1959;** cantano **Betty Curtis, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Natalino Otto, Nilla Fizi, Teddy Rena.**
 19: **Classe unica: programma culturale.**
 19.30: **Musica in cartolina.**
 20.35: **Scherziamoci sopra, con Fred Buargliano, Marino Marini, Renato Carosone e G. S. S.**
 21: **Gran Gala: spettacolo musicale di A. Trovati.**
 22: **Documentari.**
 22.30: **Ultime notizie - Bibliotechna circolare.**
 23.15: **Siparietta.**

TELEVISIONE

- 14: **Telesecola.**
 17: **Disneyland - I conigli: documentario.**
 18.30: **Telegiornale.**
 18.45: **Lei e gli altri: settimanale di vita femminile.**
 19.20: **Uomini e libri.**
 19.45: **Grandi artisti per il Piccolo Teatro di Milano.**
 20.35: **Telegiornale.**
 21: **Processo in spiaggia, due atti di D. Fabietti - Al termine: Telegiornale.**

SABATO 21 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.**
 6.35: **Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.**
 7: **Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.**
 8: **Rassegna della stampa - Canzoni.**
 8.45: **La comunità umana.**
 11: **La radio per le scuole.**
 11.45: **Musica di Tartini.**
 12: **Vi parla un medico.**
 12.50: **Canzoni in voga.**
 13.20: **Album musicale.**
 13.25: **Angeli e otto strumenti - Varietà.**
 14.15: **Cronache teatrali e cinematografiche.**
 16.05: **Le opinioni degli altri.**
 16.15: **Conversazioni per la Quaresima.**
 16.30: **Radiocorona del secondo tempo dell'incontro di calcio Italia-Austria - Jimster.**
 17.10: **Sorella radio, trasmissione per gli infermi.**
 17.40: **Orchestra Cerasoli.**
 18: **Lo zolfo, di A. Pedrollo, diretta da O. De Fabritis.**
 18.45: **Notizie del Trio G. Marconi.**
 19: **Estrazioni del lotto.**
 19.05: **Musica leggera.**
 19.45: **Prodotti e produttori italiani.**
 20: **Un po' di Disneyland: jazz.**
 20.40: **Radiospot.**
 21.05: **Frenato all'ari, radiodramma di Ottavio Striano.**
 22.15: **Tre per tre: varietà.**
 22.25: **Musica da ballo.**
 24: **Ultime notizie - Buonotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.**
 9: **Capolinea: diario, notizie, canzoni.**
 10: **Disco verde: varietà, canzoni con Teddy Reno.**
 13: **Il signore delle 13 presentazioni: domande e risposte, canzoni, interviste.**
 13.40: **Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.**
 14: **Teatrino delle 14.**
 14.40: **Voci della lirica - Schermi e ribalte.**
 15: **Giuridico.**
 15.40: **Orchestra De Martino:** cantano **Nilla Fizi, Teddy Reno, Quartetto 2+2.**
 16: **Terza pagina: varietà, musica.**
 17: **La sorchiera: varietà musicale.**
 18: **Giocoso fidalista, romanzo di Emilio De Marchi.**
 18.30: **Strumenti in armonia.**
 18.45: **Tavolozza musicale.**
 19: **Il saluto di Classe unica: risposte ai radioscrittori.**
 19.30: **Musica in celluloide.**
 20.35: **Attualità cinematografica.**
 21: **La trovata, di Giuseppe Verdi, diretta da Santini - Negli intervalli: Asterichi, Spierotto, Ultime notizie.**

TELEVISIONE

- 14: **Telesecola.**
 15.30: **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.**
 17.15: **La TV dei ragazzi - Il tempero Jones, telefilm.**
 17.30: **Telegiornale.**
 18.50: **Lezione di lingua francese.**
 19.10: **Stasera al teatro alla TV.**
 19.30: **Quattro passi tra le note.**
 20: **Come pagano le tasse gli italiani: documentario.**
 20.35: **Telegiornale.**
 21: **Il Musicheire: gioco musicale presentato da Garrine e Giovanni, condotto da Mario Elva, orchestra Kramer.**
 22: **L'isola del tesoro, romanzo sceneggiato, da E. L. Stevenson - Al termine: Telegiornale.**

DOMENICA 22 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.**
 6.40: **Lavoro italiano nel mondo.**
 7.15: **Musiche del buonigiorno.**
 7.30: **Colto evangelico.**
 7.45: **Musica per orchestra d'archi - Mattutino.**
 8: **Rassegna della stampa.**
 8.30: **Vita nel campo.**
 9: **Musica sacra.**
 9.30: **Santa Messa.**
 10: **Lettera e ispirazione del Vangelo.**
 10.15: **Notizie del mondo cattolico.**
 10.30: **Trasmissione per le Forze Armate.**
 12.10: **Il mondo della canzone.**
 12.30: **Album musicale.**
 13.25: **Fantasia della domenica: divertimento musicale.**
 14.15: **Canzoni di tutti.**
 14.30: **Musica operistica - Due valzer sinfonici.**
 15: **Coppa Europa - Torneo per i ragazzi.**
 15.45: **Race al Nord, palce al Sud: quartetto Van Wood.**
 16: **Radiocorona del secondo tempo di una partita di calcio del campionato nazionale serie A.**
 17: **Musica leggera.**
 17.45: **Discorama.**
 17.50: **Concerto sinfonico ripreso dalla sala del Conservatorio di Milano - Nell'intervallo: risultati e pronostici sportivi.**
 19.45: **La giornata sportiva.**
 20: **Ricordi di Vienna: musiche in disco.**
 20.40: **Radiospot.**
 21.00: **Pippo le sa: varietà musicale;** cantano **Arturo Testa, Flo Sandor's, Natalino Otto.**
 21.15: **Lettere del Purgatorio.**
 22.15: **Voci dal mondo.**
 22.45: **Concerto del pianista G. Cifra.**
 23.20: **Concerto campionato di calcio - da ballo.**
 24: **Ultime notizie - Buonotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 20.**
 7.50: **Lavoro italiano nel mondo.**
 8.30: **Notizie del mattino.**
 10.15: **La domenica delle donne.**
 11: **Abbiamo trasmesso.**
 11.45: **Sala stampa sport.**
 13: **Il signore delle 13 presentazioni: Raccolte, interviste, canzoni.**
 13.40: **Spierotto: varietà rivisitata.**
 14: **Scatola a sorpresa - Stella polare.**
 15: **Il discobolo.**
 15.30: **Musica leggera.**
 16: **Festival: rivista.**
 17: **Radiocorona diretta di un avvenimento agonistico - Canzoni.**
 18.30: **Baliate con noi.**
 18.50: **Canzoni in allegria.**
 19.35: **Vestiquattro: programma agra: programma presentato da Mario Ivi (a tempo).**
 21: **Ministrato operistico.**
 22: **Orchestra Roca Williams.**
 22.30: **Domenica sport.**
 23: **Orchestra.**

TELEVISIONE

- 10.15: **La TV degli agricoltori.**
 11: **Santa Messa.**
 11.30: **Rubrica religiosa.**
 15.30: **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Cavalli per il Derby.**
 17: **dal teatro Massimo di Catania: La trovata, di G. Verdi.**
 20.10: **Cinescopio.**
 20.30: **Telegiornale.**
 21: **Stasera al teatro alla TV.**
 22.10: **Das Casinò di Sanremo: riproposta del Festival del Jazz.**
 23.15: **Telegiornale - La domenica sportiva.**

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
 7: Domenica sport - Musica del mattino - Mattino.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 8,30: Detilatura testi per la VI giornata della scuola.
 11: La radio per le scuole.
 11,20: Musica sinfonica.
 11,30: Cocktail di successi.
 12: Il mondo della canzone.
 12,10: Album musicale.
 12,25: Musica al kursaal, varietà.
 14,15: Cronache musicali - Note sulle arti figurative.
 15: Le opinioni degli altri.
 15,30: Musica presentata dal sindacato - Musica italiani.
 16,10: Direttissimo Nord-Sud: settimanale per i giovani.
 17:20: La voce di Londra.
 18: Appuntamento a Little Italy.
 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese.
 18,45: Incontri musicali: *La donna di cere*, di Y. Guilbert.
 20,25: Radiosport.
 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da A. Basile.
 22: Mediterranei biondi: documentari.
 23: Cacia Paul Anka.
 23,30: Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni.
 10: Disco verde: varietà, canzoni.
 11: Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.
 12: Disco verde: canzoni, moda, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, interviste, canzoni.
 14: Teatrino delle 14.
 15: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Notetelle fratellastà.
 16: Panoramica musicali.
 17: La scuglie inasoratura, commedia di Giovanni Cenato.
 18,40: Musica leggera.
 19: Classe unica: programma culturale.
 20,30: Dal tango al rock and roll: chitarra elettrica.
 21,15: Ventiqutresima ora: programma presentato da Mario Ivo (II tempo).
 22,30: Ultime notizie.
 23,15: concerti del secondo programma.
 23,15: Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Telesport - il circolo dei castori.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo coi li teleoperatori.
 19: Dall'Auditorium del Foro Italico: ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto dal Maestro M. Fradella.
 19,45: Testimonianze delle civiltà precolombiane, a cura di E. Lunardi.
 20,15: La famiglia: posta di Padre Mariano.
 20,30: Telegiornale.
 21: Le vie sacre di Leningrad, dramma lirico di Gaetano Donizetti - Al termine: Telegiornale.

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
 7: Musica del mattino - Mattino.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 8,45: La comunità umana: trasmissione per la previdenza e l'assistenza sociali.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica da camera.
 11,55: Quarto d'ora di canzoni.
 12,10: Musica leggera.
 12,30: Album musicale.
 13,25: Teatro d'opera - Varietà.
 14,15: Arti plastiche e figurative, di M. Bernardi - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri.
 15,30: Le opinioni degli altri.
 16,30: Ai vostri ordini: risposte al radiocolloquio.
 17:10: Settesuola programma per i ragazzi a cura di O. Gasperini.
 17,30: Musica leggera.
 17,45: Aspetti della vita araba, a cura di M. D'Arte.
 18: Dal Conservatorio di San Pietro in Mailin: concerto diretto da Il Bleck - Nell'intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi.
 19,45: La voce dei lavoratori.
 20: Canzoni di tutti i mari.
 20,30: Quanto poco ti amavo, Occhioni seri (Ludovico Bettorini, tre atti unici di Eduard de Filippo).
 23,25: Musica da ballo - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni.
 10: Disco verde: varietà, canzoni.
 11: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, voci dallo schermo, interviste, canzoni.
 12,40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Notetelle fratellastà.
 14: Il teatrino delle 14.
 14,40: Voci della lirica - Rassegna degli spettacoli.
 15: Panoramica musicali.
 16: Terza pagina: varietà.
 18,10: Giacomo Filadelfo, romanzo di Emilio De Marchi.
 18,30: Musica leggera.
 19: Classe unica: programma culturale.
 19,30: Honky Tonky piano: musica in dischi.
 20,20: Angelini: i miei ricordi.
 21: Il gongolone: torneo a quiz fra regioni e città italiane presentato da Totò Bonanno.
 22: Ultime notizie - Alberto Sempain al pianoforte.
 22,15: Un americano a Roma: appuntamento con Johnny Ritter.
 22,30: Telescopio: quiz giornale.
 23: Siparietto - Il trenino delle voci.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Telesport - il circolo dei castori.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo coi li teleoperatori.
 19: Dall'Auditorium del Foro Italico: ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto dal Maestro M. Fradella.
 19,45: Testimonianze delle civiltà precolombiane, a cura di E. Lunardi.
 20,15: La famiglia: posta di Padre Mariano.
 20,30: Telegiornale.
 21: Les vie sacres de Leningrad, dramma lirico di Gaetano Donizetti - Al termine: Telegiornale.

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Mattino.
 8: Rassegna della stampa italiana - Canzoni.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica operistica.
 11,55: Album fotografico.
 12,10: Il mondo della canzone.
 12,30: Album musicale.
 12,55: Capriccio giovineiro: musica presentata dalla radio svizzera francese - Varietà.
 13,15: Chi è di scena: cronache di teatro a cura di Eraldo Radice - Cronache cinematografiche, di G. L. Rondi.
 15,30: Le opinioni degli altri.
 16,30: Parigi vi parla.
 17,30: Programma per i ragazzi: il sesso Krull Park, racconto di A. L. Meneghini.
 17,30: Civiltà musicale d'Italia, a cura di Renzo Giaretto.
 18: A più voci: corsi d'ogni tempo e d'ogni paese.
 18,15: Quarto d'ora di canzoni.
 18,30: Orchestra di V. Manno: musica di G. Natali.
 18,45: La settimana delle Nazioni Unite.
 19,15: Dizionario delle suociane sconce, a cura di Rinaldo De Benedetti.
 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana.
 20: Musica da riviste e commedie.
 20,25: Radiosport.
 21,05: Musica da camera.
 21,45: Il convegno dei cinque.
 22,30: Vetrina del liceo: musica leggera a cura di Leydi.
 23: Canta A. Jannoli.
 23,25: Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

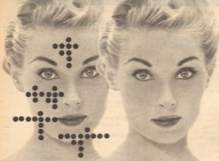
- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: brani lirici, canzoni, varietà.
 11: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, Quartetto Cetra, interviste, canzoni.
 12,40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.
 14: Teatrino delle 14.
 14,40: Voci della lirica - Gioco e fuori gioco.
 15: Musica in dischi.
 15,40: Susana Ethel Smith - Canzoni.
 16: Terza pagina: varietà.
 17: I settantari: musica e curiosità tutto il mondo.
 18,15: Un po' di jazz.
 18,30: Pentagramma: musica per tutti.
 19: Classe unica: programma culturale.
 19,30: A tempo di valzer: valzer d'ogni tempo.
 20,40: Talegali Show.
 21,05: Due ragazzi assai: campionato fra cantanti di canzoni - Ultime notizie.
 22: Due occhi, di E. Mauri.
 23,15: Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: La trottola, settimanale per i più piccoli.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Due mondi, di R. Franken.
 20,35: Telegiornale.
 21: Il mattatore: presentato da Vittorio Gassman - Guido Rocca.
 22: L'India vista da Rosellini: Hira-kud, la digni sul fiume Mahadi.
 22,30: Due ragazzi assai: avventuriero agiornico - Al termine: Telegiornale.

Cantano per Voi

- MARIO ABBATE Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 PAUL ANKA Lunedì 23 - ore 23 (N)
 BARBARA Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 FRED BUSCAGLIONE Venerdì 19 - ore 13,25 (N)
 Venerdì 20 - ore 20,35 (II)
 GERMANA CAROLI Venerdì 20 - ore 23,15 (N)
 RENATO CAROSONE Venerdì 20 - ore 20,35 (II)
 GLORIA CHRISTIAN Venerdì 20 - ore 15,40 (II)
 NELLA COLOMBO Giovedì 19 - ore 18,30 (II)
 GIORGIO CONSOLINI Venerdì 20 - ore 12,10 (N)
 Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 TONY CUCCHIARA Venerdì 20 - ore 15,40 (II)
 BETTY CURTIS Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 ANNA D'AMICO Giovedì 19 - ore 22,45 (N)
 WILMA DE ANGELIS Venerdì 20 - ore 23 (N)
 JULA DE PALMA Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 JOHNNY DORELLI Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 AURELIO FIERRO Giovedì 19 - ore 18,30 (II)
 Venerdì 20 - ore 23,15 (N)
 CRISTINA JORIO Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 MARINO MARINI Venerdì 20 - ore 20,30 (II)
 DOMENICO MODUGNO Giovedì 19 - ore 22,45 (N)
 VERA NEPY Venerdì 20 - ore 12,10 (N)
 Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 NATALINO OTTO Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 Domenica 22 - ore 21,05 (N)
 NILLA PIZZI Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 Sabato 21 - ore 15,40 (II)
 TEDDY RENO Venerdì 20 - ore 18,30 (II)
 Sabato 21 - ore 15,40 (II)
 WANDA ROMANELLI Sabato 21 - ore 19,30 (TV)
 BRUNO ROSETTANI Venerdì 20 - ore 23,15 (N)
 QUARTETTO CETRA Lunedì 23 - ore 20,35 (II)
 Mercoledì 25 - ore 11 (II)
 FLO RANDON'S Giovedì 19 - ore 18,30 (II)
 Venerdì 20 - ore 23,15 (N)
 Domenica 22 - ore 21,05 (N)
 ARTURO TESTA Domenica 22 - ore 21,05 (N)
 ACHILLE TOGLIANI Giovedì 19 - ore 22,45 (N)
 TONINA TORRIELLI Giovedì 19 - ore 22,45 (N)
 VAN WOOD Domenica 22 - ore 15,45 (N)
 CLAUDIO VILLA Giovedì 19 - ore 22,45 (N)
 LUCIANO VIRGILI Venerdì 20 - ore 23 (N)
 Sabato 21 - ore 19,30 (TV)



salba - acne

crema di bellezza polivitaminica

È il prodotto che elimina in poche settimane brufoli, comedoni e punti neri. Facilita la pelle a essere sana e nutriente e sottopone. Previene e salvaguarda la bellezza della pelle. Con SALBA ACNE avete finalmente una carnagione splendente, vellutata, perfettamente sana!



L. 750

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie. Non inviadete scritte a CEVUS - Via Mario Bianco 15 - Milano

Una formula rivoluzionaria del Proff. ROQUE per dimagrire



Recentemente un eminente biologo ha constatato la azione polivalente ed efficace di succhi di piante, di plancton marino e di colobina, sui tessuti anatomici del grasso e della cellulite. I Laboratori GANDHOUR sono riusciti a incorporare questi elementi in una lozione che permette una omosi efficace e completa mai ottenuta in precedenza. Gli eccellenti risultati ottenuti sono testimoniati da migliaia di attestazioni di eminenti medici e di persone che hanno sperimentato il prodotto. La Signora xxxxxx di Toulon ci scrive: in un mese sono dimagrita di 12 chili e ringiovanita di 10 anni. Questo è il risultato ottenuto senza medicine e senza sacrifici. Mio marito, che è medico, mi aveva sottoposto a diverse cure senza risultati, è addirittura estenuato. In vendita in tutte le farmacie.

Un campione gratuito, accompagnato da una interessante letteratura, sarà inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta. GANDHOUR GM, C.P. Francia 5-Torino

BALLERETE IN POCHE ORE



è cosa vostra, tutti i balli antichi e moderni seguendo il famoso Corso per corrispondenza "Prof. Felty", riconosciuto al più bello, il più rapido, il più efficace. Per principianti ed esperti. Sarete ombrati a livello da tutti in ogni sala da ballo per la vostra tecnica perfetta e per l'eleganza del vostro portamento.

SUCCESSO GARANTITO

Richiedete l'interessante opuscolo illustrato gratuito "CHI si desidera in ante telere" compilando e spedendo subito questo tagliando al CENTRO KELLY, Rip. B 2 Cas. Post. 1534, Milano. Per risposta spedite oltre francobollo. **GRATIS!** Specifici subito il Vostro opuscolo. Nome e cognome _____ Via _____ N. _____ Città _____ Prov. _____

Festival de Musichiere



La quarta settimana del nostro concorso vede proclamato vincitore, dalla speciale commissione d'esperti, l'autore di un testo musicale. Come ognuno sa, la volta scorsa ha vinto l'autore di un testo poetico che sarà musicato dal notissimo maestro Giovanni D'Anzi. Giova avvertire che in redazione si accumulano, giorno per giorno, i pluchi inviati dai lettori che partecipano al nostro concorso. Testi poetici e testi musicali dilagano a ritmo incessante: siamo ormai prossimi all'inverosimile straguardo dei diecimila. Pare lecito ritenere, tuttavia, che nel giro di pochi giorni anche tale limite sarà abbondantemente superato. Il che è motivo di letizia, indubbiamente, ma è ovvio che per esaminare tanta mole di opere occorre attenzione e tempo di gran lunga superiore a quanto era stato preventivato. Questa settimana è toccata ad una commissione di «compositori» l'esame dei testi. Ancor più delle volte precedenti, si sono avute discussioni e perplessità: causate, è doveroso dirlo, dal fatto

il signor Carmelo Bellico, con il figlio Marco e la moglie. È il vincitore della quarta settimana del nostro concorso: il suo testo musicale si avvarrà delle parole di Umberto Bertini.

che i testi sono tutti superiori alla media. Se è vero, com'è vero, che si tratta per lo più di opere finora sconosciute in merito, dobbiamo chiedere ai lettori di continuare a rovistare nei più riposti cassetti e mandarci, senza tema, quanto vi tro-

vano. Così l'Italia musicale si svela: o un briciolo di merito, ci si lasci dire, rimasta anche lì noi. Il verbale redatto dalla commissione questa settimana proclama vincitore il testo musicale dal titolo:

SOLTANTO TU

Autore è risultato il signor Carmelo Bellico, abitante a Roma in via Emilio Lami 7, funzionario presso un Ente di diritto pubblico. Il signor Bellico ha trent'anni ed è laureato in legge. È nato a Cinghiefreddi, in provincia di Reggio Calabria, e non ha studiato musica, né la conosce. Ciò nonostante, da ragazzo suonava il pianoforte, la fisarmonica e la batteria. Quand'era universitario allestì un piccolo complesso, con il quale si esibì in modeste sale da ballo. La sua prima ed unica canzone, la compose nel '81; la intitolò Soltanto tu e la dedicò alla fidanzata, divenuta poi sua moglie. Appunto la signora Bellico ha risposto alla nostra telefonata, annunciante la vittoria. Come spesso accade, la signora non sapeva che il marito ci aveva inviato una canzone: credette ad uno scherzo, si risentì. Dopo, chiarite le cose, si è detta lietissima, ancor più sapendo che le parole per la canzone saranno scritte dal celebre «paroleiro» Umberto Bertini autore, fra l'altro, di successi come Anche tu, Canocello tra le rose, Tutte le donne, Villa Marina, L'antifono non è triste. I gusti musicali del signor Bellico sono orientati verso i classici complessi, quali Carosone, Marini, Zoffoli, Rauchi. E ad essi probabilmente andrà la sua canzone.

REGOLAMENTO



NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musichiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e controfirmate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 20 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana e disporrà i seguenti criteri di rotazione: le settimane dispari riguarderanno i testi letterari, le settimane e pari i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata a «FESTIVAL DEL MUSICHIERE - VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO».
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

Carzonissime

Cantate con noi le canzoni più belle, i ritmi più noti, le melodie di ieri e di oggi. In queste pagine troverete ogni settimana tutti i motivi di successo.



GORNI KRAMER VI INSEGNA A SUONARE



Il maestro Kramer ha preparato per voi questo schema. Contate sulle tastiere del pianoforte, cominciando da sinistra, ventiquattro tasti bianchi. Sul ventiquattresimo scrivete il n. 1 e continuate fino al n. 12. Pigliando i tasti nell'ordine indicato dai numerini che vedete sotto il titolo di alcune canzoni (i rossi per i tasti bianchi e i neri per i tasti neri) potrete ogni settimana suonare le canzoni che

accettate alla radio e alla televisione, cioè le canzoni di maggior successo. I trattini che sono, a volte, tra numero e numero, indicano che in quel punto dovrete fare una pausa. Non pretendiamo di avervi insegnata a suonare il pianoforte; sarebbe senz'altro assurdo. Però, seguendo i suggerimenti del maestro Kramer, potrete ricordarvi quei motivi che vi erano sfuggiti. E ora vi auguriamo buon divertimento. Suonate, cantate, ballate. Ricordatevi però, di tanto in tanto, che non vivrete soli e che non sempre i vostri coinquilini sono tipi pazienti.

COME IL MARE

(Ebb tide)

Devitt-Gigman-Maxwell
Ed. CURCI - Milano

8-63-45
3-456-5
86-58

Come il mar viene e va, ed il sol sta a guardar...
Cial' zache tu guardi me che fuggo e torno a te.
Notte e di il pensier, che sopir non si può, da te viene e va, vuol fuggir ma non sa!
E tu resti a guardar...
Senza veder, beati il mio cuor.
Come il sol tu non puoi che brillar! e bruciar!
Ma io son come il mar che trovan può fonnar, e ogni di fuggirò ma da te, come il mar, tornerò!

RESTA CU' MME

di Verde - Modugno
Edizioni CURCI - Milano

3-215-6-565-5
3-215-7-676-6
4-326

Strofa:
Ammore... Ammore... Ammore...
Dimme tu che l'aggi' 'a di
dimme tu come agg' 'a fà
stare, dimane
pe' 'a fà restà...

Ritornello:
Resta cu' mme pe' carità,
stato cu' mme nu' me lass.
Famme pesà, famme impazz,
famme dannà, ma dimme sì.
Moro pe' te vivo pe' te, vita da vita mia.
Nun me 'mporta d' 'o passato,
nun me 'mporta ' chi t'avvo,
resta cu' mme, cu' mme.

Finale:
Ammore... Ammore... Ammore...

FONTANA DI TREVÌ

di Devitt-Gahn-Slyne
Edizioni CURCI - Milano

Fontana di Trevi,
che ripièdi al sole d'or,
la speranza tu infondi,

ANGELI IN VOLO

di Cassman - Lucignoni - Bruffini - Monnet
Edizioni CURCI - Milano

1233-1233-1233-5-323
-343212

Parigi su noi veglierà
in punta di piedi ed allor
dal ciel di lass, Gesesive
ci apporirà...
ci apporirà!

Ritornello:
No, non parlar...
Tempo è d'amor...
Pii taci e pii mi baci tu...
Ogni istante che taci
vale come e più baci!
Stare cou te è come se
immaginassi
quì con me
cori d'angeli in volo
lassò, nel cielo!

II Strofa:
Amari... Sa, spiegami, [vuoi?]
L'hai letto nei libri anche [tu];
Amari è haciarci di più
e, cuore a cuor,
segnare d'amor!

a chi crede nell'amor.
Fontana dei sogni
tu stazzari ad ogni cuor
"Se in amor vuol fortuna,
getta un soldo e spera ancor."
Guardo l'acqua brucata
fose dice: puoi sperar!

II Ritornello:
No, non parlar...
Tempo è d'amor...
Pii taci e pii mi baci tu...
Hanno i baci e gli angeli
una nota sintasi
zitto con te
è come se
immovissani
nel mio cuor
mille splendide fole
con te parole!

III Ritornello:
Del nostro amor,
odi, tener:
battere gli accenti
il mio cuor!
Parli quando hai bisogno
di dar voce ad un sogno...
ma il sogno tu...
viva se tu...
Vano è parlare!...
Senno sol
i silenzi loquaci
dei nostri baci!

Fontana di Trevi
il mio sogno è tutto d'or,
seno in me la speranza,
credo soltanto nell'amor.
Spera in te,
crede in te,
il mio cuor!

eccezionale!



sorprendente!

PHILIPS

Mignon

il giradischi
completamente



basta inserire
un disco da 45 giri
e... funziona da se !!

a tutti
i giovani
(uomini e donne)
che compranno
18+19+20 anni
nel 1959

PHILIPS

offre il
Mignon

a particolari
condizioni
+ un disco
gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.
rep. propaganda
MILANO
piazza IV Novembre 3

nel 1959 compio anni
desidero conoscere le
condizioni speciali
per l'acquisto del
giradischi

Mignon

ogni capello che cade

può non ricrescere più



Ogni giorno vi cadono i capelli! Ogni giorno pesa sul vostro capo la minaccia della calvizie!

Oggi non esiste alcun preparato che possa farvi ricrescere i capelli! L'unico rimedio per evitare la calvizie è di arrestare la caduta dei capelli fornendo direttamente ad essi quelle sostanze di cui sono deficienti e soprattutto la **CHERATINA**

IN POCCHI GIORNI

KERATINOL

blocca la caduta dei capelli



LOHEN

LABORATOIRES DERMATOLOGIQUES CHATEAINEUF (Savoie)
Diro. It. - MILANO - Via Feltrina 11 - Tel. 663.887

Canzonissime -- Canzonissime

FASCINO

di Testoni-Kramer, Edizioni KRAMER - Milano

Ritornello:

Non so co'hai
ma se mi stai
così vicino
mi sento come affascinare
e se vuoi tu, mi puoi lasciare.
Non so co'hai
ma se mi dai
quel bacio ardente
il sangue corre follemente
lungamente,
in me.
La forza non ho
di dir di no, dir di no...

ho sete di te,
senza sapere il perché.
Non so co'hai
ma se mi stai così vicino
mi sento come affascinare
e innamorare di te...

Strofa:

Quando l'incontri
e il tuo sguardo mi sfiorò
e il mio viso allora
lentamente carezò...
Continua da quel di Fascino
se ti sento avvicinar così...

"LOLA" DEL GOLDEN BAR

[Whatever Lola wants]

di Bici - Adler - Ross
Edizioni FRANK MUSIC - Milano

In canto al Golden Bar,
triste bar,
ma popolare
come un porto di mar.
Io sono al Golden Bar,
vecchio bar,
perché
non ho più amor,
non ho più cuor.
Nome non ho:
sono « Lola »,
stanca femmina
per sempre sola.
Io canto al Golden Bar,
spere bar
e popolare
come un porto di mar...
perché il mio cuor non sa più
(amar)
la stella son che piange al
[Golden Bar.

Whatever Lola wants
Lola gets, and little men,
Little Lola wants you.
Make up your mind to have
No secrets, realize yourself,
Being yourself, you're through.
I always get
What I aim for
And your heart and soul
Is what I come for.
Whatever Lola wants
Lola gets, take off your coat,
don't you know you can't win?
You're no exception to the rule.
I'm irresistible, you feel, give in!

ILLUDIMI!

di Giusto-Tubelli
Ed. GUE TORRI - Bologna

È la tua belù,
che più pace non mi dà,
or ch'è nata ed entusiasta
[ma il mondo intero!
Tentamente se
che ti perderò!
Tu mi dici invan: — Non
[temer!

II

La vedrò salpar
per i lidi d'oltremar,
questa nave che ti porta
[via da me!
Pregio è che morir,
questo mio soffrir!
Mi si spezza il cuor; ma
[perché?

Ritornello:

Illudimi
che il tuo amor non mo-
[tirà;
ripetimi
che l'amor è fedeltà!
È inutile!
Sen certo di perderli!
Mi danno e mi soffoca
la dura realtà.
Illudimi
che l'amor è fedeltà...
Predicazioni,
ma non è veritè!
Finale:
Lasciandoci,
ricchezze e miracoli
col mille tentacoli
l'afferrano già...
Illudimi
che l'amor è fedeltà!
Perdonami,
Reginetta di belù!

QUESTA È LA TELEVISIONE

di Testoni - Bonacchi, Edizioni R.R.R. - Milano

Strofa:

Oggi ancor
cantiò per te
ma da te lontano sarò!
Non crocciarli però!
Non mi nutrirò
e felice ti renderò.
Ecco qui un mio dono, amore:
l'apparecchio televisior,
e ti delicherò nella transmission
e mi bacio ed una canzone:

Ritornello:

Sei nella tua stanza,
mi vedi a distanza...
che dolce, che strana emozione!

Questa è la televisione...
quasi la felicità!
E quando, cantando,
un bacio ti mando,
di un bacio ti dà l'impresione!
Questa è la televisione...
quasi la felicità!
Sono il con te,
son vicino a te...
ma non mi puoi toccare.
Non voler di più...
e finché vuoi tu io
ti farò sognare.
Lontani e vicini,
col nostri destini
viciniamo la stessa illusione...
Questa è la televisione...
quasi la felicità!

A TENE

di Nica - Carosone
Ed. EDIP - Milano

Coro:

Kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor...
« Sagapò, »
Atene,
che nostalgia,
ricordo ancora la tua bocca voluttuosa
sotto un cielo di turchese.
Atene,
ovunque sia,
con la tua voce, come il vento tra gli
[ulivi]

dalle ancora: « Sagapò »
Sopra il tronco di un mandorlo in fior
accidiamo una data e due cure
e giriamo così: « Quest'amor
non muore mai, mai!... »
Atene,
Atene mia,
ancora a te
io tenerò!
Kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor...
« Sagapò, »

Finale:

O mia piccola greca verrò
con un bianco veliero dal mar,
il tuo pianto col buci berò
e sarai mia, mia!
Atene,
che nostalgia,
ancora a te
io tenerò!...

[2 volte]

Kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor,
kalinika, mio amor...
« Sagapò, »

BUGIARDA

di Fragna
Edizioni NAZIONALE - Milano

I Strofa:

Quando ti stringo al cuor con
[frenesia]
e un bacio rubo sulla bocca tua,
tu non mi dici nulla,
ma nel tuo sguardo bello
il desiderio di non lasciarmi più...

Ritornello:

Tu sei bugiarda con me,
ma ti voglio bugiarda...
Tu sei gelosa di me,
ma ti voglio gelosa...
Vorrei vederti soffrir
su una donna mi guarda...
ma non ti vedo arrossire...
...tu sei troppa orgogliosa!
Dice il proverbio: « Chi fa
l'infideltate,
diventa certo che l'amor
più ardente... »
« Quando mi dici: « Con te...
voglio farla finita... »
io che vuoi bene a me
più della vita!... »

II Strofa:

Se arrivo tardi al nostro
[appuntamento]
tu mi sorridi... ma nel cuore hai il
[pianto]...
ed io ti chiedo scusa,
mia bella dipetona...
che mi nascondi sempre la verità...

Ritornello:

Tu sei bugiarda con me,
ma ti voglio bugiarda...
Per finire:
Ti voglio amar così...
bugiarda bella...

TI AMO COME SEI

di Testoni-Donida
Edizioni R.R.R. - Milano

Strofa:

Amar vuol dire comprendere,
uniri negli stessi sentimenti,
accettare con gioia i tormenti,
i capricci, i contrasti dell'amor.

Ritornello:

Ti amo come sei...
col tuo bene e il tuo male.
Ti amo come sei...
perché tu sei uguale a me.
Mozzandoti così
m'hai per sempre conquistato...
Amardoti così
corpo e anima ho dato a te.
Mi piaci se mi stringi e m'accarezzi,
o quando sei superba e mi disprezzi,
mi piaci quando invochi il mio
[perdono]...
Hai cento volti... e io sono come te!
Ti amo come sei...
col tuo bene e il tuo male.
Ti amo come sei...
perché tu sei uguale a me.

PALLA E PALLINO

di Nica - Carosone
Ed. EDIP - Milano

Strofa:

C'è una coppia nel palazzo
accoppiata molto male...
« a moglie è 'na quintale
il marito invece no! »
Pesa chili trentasette
c'è o capetto? 'e sacche chiene,
ma se vanno tanto bene
tanto bene ma però... oh! oh! oh!

Ritornello:

« A moglie se lagna ch'è chiatta,
'o marito se lagna ch'è sicco
lei non beve che sugo di frutta,
lui 'no chilo e spaghetto se fa.
Alla moglie il vestito va stretto,

L'ULTIMO BACIO

di Panzeri-Mascheroni
Edizioni MASCHERONI - Milano

Strofa:

So che il filo dell'amore
è più fragile d'un fior,
ma a volte può legare una vita.
So che vivo del tuo amore,
so che vivo dei tuoi baci,
ma l'ultimo chissà quale sarà.

Ritornello:

E forte l'ultimo bacio,
ma chi di noi può dir?...
Io non lo chiedo e tu...
e tu come me non sai rispondere.
Se questo è l'ultimo bacio
che fa tremare il mio cuor,
sulla tua bocca, così,
io voglio morir,
morte d'amor.
A te io voglio dedicare la vita,
per te, per questo grande amor
[vivo].
Se questo è l'ultimo bacio
che fa tremare il mio cuor,
sulla tua bocca, così,
io voglio morir,
morte d'amor.

'o marito 'ntò 'e panse ce abballa.
Uh! Che coppa! Il Pallino e la Palla.
Coro 'e core anzaccate accaniti...
Lei la chiama la Micca
Lei lo chiama: « Il mio Miciole! ».
'O marito è 'na stecciano
e 'a moglie è 'na pallò-o-ne!
Lei lo abbraccia, lo stringe o si punga,
lui si lascia abbracciare e si affenna
ma che bene, che bene se vanno il
[Pallino e la Palla così].

Finale:

E così di questo passo
lei dimagra, lui s'ingrassa,
lei non beve che limone
lui s'abbolla e mietro-o-ne!
Mentre lui si misura 'a panetta
mentre lei fa il controllo del peso
doce, doce se danno 'na vaso il Pallino
[e la Palla così].

MA CHE GUAGLIONE...

di De Lorenzo - Capostati
Edizioni MELODI - Milano

Perché me vedo sempre piccillo?
'o soje, mamma, ca tengo già
[vint'anne?]
So 'nnamuratu e chillu scio?

non trovo 'n'ora e pace... c'aggè 'a
[fata]!

Si te parlo 'e chosti pene,
tu me cante 'a canzone
ca me fa 'tequità!

Ritornello:

Ma che guaglione... che guaglione...
mammà, nun songo cchiù guaglione!
Ma che pallone... che pallone...
mammà, nun voglio cchiù giuà!
Io trogo 'na passione dint' 'o core
ca fa amari e soffri pe' tutt' 'a
[vita].
È amara come quando è acuto 'o
[mare],
appare è tanto doce e fa campà!
Ma che guaglione... che guaglione...
mammà, nun songo cchiù
[guaglione]...
Nun 'a cantà chella canzone...
mammà, nun 'a voglio cchiù sentì!

'O RUSSO E'A ROSSA

di Renato Carosone
Edizioni CURCI - Milano

I

Affacciata 'a finestra sta 'a rossa
'o balcone 'e rinesta sta 'o russo.
Essa more e passione pe'no,
iso è pazzo d'amore pe'na.
Se fanno 'na guarda,
po' se ne fanno 'a rosa,
senza tenè 'o curaggio e se parlà.

Ritornello:

'O russo, quando vede 'a rossa,
le vene 'a nose [sente].
'a rossa, quando vede 'o russo,
le vene 'a mosca, [batteria].
Chella fa 'a muscetta
e chilla cchiù l'agpiccià!
'Sta rossa mulghosa
vì che se fida 'e fa!
E 'a rossa vede ca 'o russo
se fa russo russo russo,
e 'o russo vede ca 'a rossa
se fa rossa rossa rossa,
e appresso a iso
perd' 'a cap' essa,
'e 'a rossa cu 'na rossa malinconica
l'arrepansa... Uè, uè!

II

'A finestra sta 'e pate d'a rossa
'o balcone sta 'a mamma d' 'o russo
'a signora c'allucca cu' iso
e 'o signore c'allucca cu' esa.
Tu vide che triate
'na mamma cu' 'na pote
ce mossa 'o concertino pe' cantà!

Ritornello:

'O russo, quando vede 'a rossa,
le vene 'a nose [sente].
'a rossa, quando vede 'o russo,
le vene 'a mosca, [batteria].
Chella fa 'a muscetta
e chilla cchiù l'agpiccià!
'Sta rossa mulghosa
vì che se fida 'e fa!
E 'a gente vede ca 'o russo
se fa russo russo russo,
e vede 'a rossa che
se fa rossa rossa rossa,
acchiappa 'o russo,
acchiappa 'o russo,
'e fanno dà 'na vaso doce doce
'n' penta 'o russo, uè, uè!

AMO TE

di Devilli-Webster-Tomkins
Edizioni CURCI - Milano

Amo te
più del baglior d'un tramonto d'or,
più del profumo d'un raso in fiore,
più della musica che canta in me,
amo te.

Ed allora
fa che il mio cuor
non chiami invano,
e rispondi
con amor
al dolce richiamo!...

Amo te,
altre parole non so trovar,
il dico solo e mi metti a
[dispettosa] tutto il passato dolor,
e vieni a me
perché amo te!

Finafine:

E tu con me,
ed io con te.
Amor, amor
io amo te!

"Armonia e stile nell'occhiale,,"



NYLOR ELISÉE
L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

*Esclusivista per l'Italia Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano..

PAVIMENTI BRILLANTI E LUCIDI SENZA FATICA
novità della chimica tedesca



LA CERA GREY LAVIA E LUCIDA CONTEMPORANEAMENTE IL PAVIMENTO

GREY Deposito Generale - PARMA - Via S. Leonardo 36

con sole
30 lire

al giorno puoi diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel tuo ramo. Se tu sei operaio, meccanico o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotelefono o edile, ritaglia questo annuncio e invialo allo **ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICHE LEBER** (Lione) indicando indirizzo e professione. Ti sarà inviato gratis il volumetto "La via verso il successo".



macchie e sfoghi sul viso
scompaiono rapidamente con la **Pomata del Dott. Bissanardi** vera rinnovatrice della pelle.
In vendita nei punti di vendita di Farmacia - Torino S. 200

Canzonissime... Canzonissime... Canz...

**COSÌ...
SAI BACIAR
SOLO TU!**

di Panzeri-Catvi
Ed. SUVINI ZERBONI - Milano

Strofa:
Ora che m'hai baciato,
vostì sapere da me
se qualcuno in passato,
mi bacò come te.

Ritornello:
Così... sai baciàr solo tu!
Così... puoi amar solo tu!
E mai cercherà, e mai troverà
chi più di te mi piacerà.
Chissà se anche tu troverai
lo stesso calor sì che vivgi con la
Ditta...
Chissà se anche tu
puoi rispondere a me:
< Così sai baciàr solo tu! >

TE VOGLIO BENE (tanto, tanto...)

di Rassei
Edizioni KRAMER - Milano

444333322 - 333322 - 32 33
32221 - 1

Ammore ammore ammore,
capriccioso, tormentoso, aspiraro tu fai chiagnere e cantà...
Ah! Ah! Ah!
Però se non c'è ammore
senza friddo "af" 'a tua cure,
ma se tu mi dai calore sùle a te voglio cantà!...

Ritornello:
Te voglio bene, tanto tanto bene, tu st' 'a vita mia,
m'hai mmo "o flucco d'inn" 'e vene e int' 'o core n'a mala...
È 'na passione sospirata e dolere piovrevella mia,
'è 'nu pensiero triste e allero, è 'na ansia 'e te vadà.
Pure 'o cielo, 'o sole, 'o mare io te donase
'e 'sta vita, ammore mio, si m' 'a cercasse, peccè:
te voglio bene, tanto tanto bene, tu st' 'a vita mia,
pe' chiato bene che m'canta 'o core e non me fa durmì!
Vita mia, vita mia,
te voglio bene, tanto tanto bene... e te lo voglio di!

SE DICO NO... TU DICI SÌ

di Morbelli - Innocenzi, Ed. NAZIONALE - Milano

Strofa:
Sei tanto cara, ma non s'è
nessuna esigente, prepotente come te.
Nei giorni che ti svegli con la
Ditta, ti metti a protestar senza un
[perché].

Io l'amo, tu lo sai, [perché],
ma mi hai seccato ormai.
Ritornello:
Se dico no
tu dici sì;
se dico sì
tu dici no.
Coni scherzando
ti domando
dimmi quando
finirà?
Come si può,
compar così,
fra il sì e il no,
fra il no ed il sì?
È forse un gioco,
ma quel gioco,
molto poco, durerà.
Mi hai detto: « Comprami un
[collare] ».
Te ne ho comprati trentarè.
Volevi un'auto per guidar?
...Sempre così!...

Ti ho regalato una Parkard.
Ti ho regalato una Buick.
Cioè che vorrai
io ti darò.
Ma far dovrà
ciò che vorrà:
se dico no
dovrai dir no.
Se dico sì,
dovrai dir sì.

Ripresa ritornello:

Se vuoi la luna, volesti
in cielo e te la prenderà.
Anche le stelle ruberò,
e na collana ti farò.
Appago i desideri tuoi,
ti dono tutto ciò che vuoi.
Ma non resistere tan so.
Se dico sì,
tu dici no.
Se dico no,
tu dici sì.

Fisalone:

...Sempre così!...

**NESSUNA
COSA AL MONDO**

di E. Ceragioli
Ed. RITMI E CANTONI - Milano

Ritornello:
Mai più
nessuna cosa al mondo
potrà amare come te!
Mai più
nessun amore al mondo
potrà dividerti da te!
Ormai, il tuo ed il mio core
son come un solo core;
ormai, il tuo e il mio destin
saranno come un sol destin!...

Mai più
nessuna cosa al mondo
potrà amare come te!
Se un dì
tu fossi in capo al mondo
verrò a vivere con te!...
Mi par che se mancassu tu,
non splenderebbe il sol, per me.
Coi, non amerò mai più
nessuno!

Strofa:

Per me il sogno è l'impossibile
e ormai son dolce realtà;
perché, da quando ci sei tu,
io so cosa vuol dir amar!...

**UN AMORE
SPLENDO**

di Devilli-Adamoni-Macary-Warren
Edizioni CURCI - Milano

Amor,
amor dolce e splendido,
vivrà
così, ricordandosi...
Perché
tu sei primo ed ultimo,
sola ed unico,
nel profondo core.
Amor,
amor dolce e splendido,
vivrà
così, adorandosi...
Perché
tu sei come il sole d'or
che illumina
l'immensità...
Sei tu l'amor dolce e splendido.

ANGOLO DI CIELO

di Carinei-Ciovannini-Kramer, Ed. KRAMER - Milano

Angolo di cielo non destinato a me.
non gli occhi tuoi per me.
Angolo di cielo
in vedo in te.
Lo so che te ne andrai
sogno mio,
ma io ti dico ardirevci
mai più!
[Se son sadio!]
Angolo di cielo
sei tu!

Ripresa:

Ora che lo sai...
Ora più che mai...
Ti ripeterò ancora:
< Angolo di cielo,
amore! >.

LA RAGAZZA DEL SABATO SERA

di Finchi - Donida
Edizioni FAMA - Milano

Strofa:

Agli lavatori le piccole sue mani,
svolte nel cuscio e ricamar
vesti tanto belle
che mai vestirà!
E, di giorno in giorno, culla fragili
[illusioni]...
Finalmente il sabato verrà!

Ritornello:

La ragazza del sabato sera
vive in sogno una dolce chimera...
Se ne va lietamente
a danzar sorridente
indossando il vestito più bello!
Lascia allora la sua casa di periferia,
per la sala luminosa, piena d'allegria...
La ragazza del sabato sera
per un poco si sente signora.
Che tremor prova in cuore,
nel sentir: « Per favore,
vuol danzare con me, signorina? ».

Ripresa:

Poi ritorna alla sua casa di periferia,
un po' lieta e un po' delusa: che
[malinconia]!
La ragazza del sabato sera
ha vissuto il romanzo di un'ora...
Forte chi l'ha guardata
ed un po' corteggiata,
tornerà ancora sabato sera!...

Coda:

La vita continua
ogni giorno in attesa
d'un sabato sera
che porti la felicità.

S' I NASCO 'N'ATA VOTA...

di Filibello - Perotti - Donida
Edizioni FONO FILM RICORDI - Milano

I Strofa:

S' bella e ddoce comme a 'na cerana
ma pugne cchiù d' e 'spine 'o ciento rose;
m'hè fatto 'mammaruk perdutamente
pe' 'na vallò te nun capìo niente.
Si sto vicino a te
nun sacco arzaggià,
si m'alluntano a te nun pozzo cchiù campà.

Ritornello:

S' nascò 'n'ata vota, ammore bello
vuò sapé, vuò sapé c'aggi' fa?
Me ne voij' facemo 'o faresello
pe' fa a te comme a mme suspirà
lo mme! 'a c'esso fessume voglio sta'
l'aggio a una a una fa' 'mammaruk;
si po' te trove mmeio pure tu
te dico, ammore, nun m'acchiappe cchiù!
S' nascò 'n'ata vota, ammore bello,
nun me voglio, nun me voglio cchiù 'nguaià.

II Strofa:

Pe' 'ni bellizzi soje s' prepriente
e l' faccio 'a marionette 'nante a gente.
Me dai 'n' appuntamento 'n punto all'otto
e fino e detrice inutilmente aspetto.
Ma po' si arrive tu
'e ppene fai scurdà
'uò semplice vallò me fa 'nneuccà.

Finale:

Però j te cunfesso, ammore bello, niente a mme:
S' nascò 'n'ata vota, 'n'ata vota j cerco a tte.

CI VEDIAMO AL CASINÒ (DE PARIS)

di Centet - Pinchi - Gioia - Durand
Ed. DIEISI - Milano

Ci vediamo al casinò de Paris
per scordar la realtà d'ogni dì.
Ed allora, (Dolce amore)
per una sera, sarà
primavera nel cuor.
Stoccherà meraviglione e grande un
[sgogo]
che cadrà con lo spuntar del dì.
Ci vediamo al casinò de Paris.

TE STO ASPETTANNO

di Mantio - Costar
Edizioni ITALCANTO - Roma, Milano

I
Che friddo int' 'a 'sti ere miez' 'a via,
viemo me pare ca nun passa maje...
che brutta cosa ch'è 'a malinconia,
pe' chi vo' bene e s'ammamma 'e te...

Ritornello:

Vita d' 'a vita mia, te sto aspettanno,
nun vco' lora ca me viene 'autunno...
Chì si vene 'o juoco ca t'arriene,
e ca me cade 'n'abbraccio... sospiranno!
F' 'o doze 'e 'sta momento j sto campanno,
dimme ca pure tu, mo staje sifferno
[cu mme!]

Cu mme ca sto perdanno,
'a pace 'o suonno!...
Vita d' 'a vita mia, te sto aspettanno,

II

E comme è cupo 'o suonno e 'sta campana,
e comme è longa 'a strada e chi vo' bene...
Si esiste veramente 'uò destino,
ogge o dimane cade abbraccio a me!...

SETTEMBRE

(September Song)

137666-11 245-33589

di Arde - Anderson - Walli
Edizioni ACCORDO - Milano

Strofa:

L'autunno di già ritorna nel ciel,
lo caperò d'un triste vel.
E portando il vento fuchiando va
portando le foglie cadute lontane.
Io zingiamo nel cuor il sole d'or.
Il mio sole eri tu, soltanto tu,
ed ora non speri più!...

Ritornello:

Quando Settembre appar
ho tanta paura,
seno il cuor tremar
e fari di gelo.
E l'autunno triste
che mi fa timor
quando un sogno d'amore
lento se ne muor.
E domani chinkà
crea mi sarà...
Rimpiango?...
Tornento?...
Quando l'autunno vien
e grigio è il ciel,
mi piango il cuor
perduto amor...



L. 3.000



L. 1.500



L. 1.400

I GIOCHI PIÙ BELLI PER LE FAMIGLIE

ISPIRATI

A PROGRAMMI TELEVISIVI

Chiedeteli in tutti i negozi di giocattoli e nelle migliori cartolerie.

Fabbricazione: EDITRICE GIOCHI

Via Bergamo 12, MILANO

Incollate questo tagliando su una cartolina postale, spedite al nostro indirizzo e Vi invieremo gratuitamente una copia del nostro Catalogo Generale a colori.

Richiesta Catalogo Generale

Nome e Cognome

Indirizzo

OL' MAN RIVER

MARIO PETRI

vinto rapidamente ogni dolore!



se avete mal di capo e di denti
se soffrite di nevralgie
prendete un VERDAL
avrete un'immediato sollievo
e starete subito meglio

contro ogni dolore

verdal

L'ANTIDOLORE



non allungherete la vita
di un sol giorno

ma prolungherete

la giovinezza per tutta la vita!



avete: braccia esili, spalle cadenti,
torace incassato, scarsa muscolatura,
ventre prominente, stanchezza frequen-
te, mancanza di personalità, l'effimerezza?

non li avrete più!

SPALLE LARGHE-TORACE POSSENTE-FORTE PERSONALITÀ-POTENZA FISICA

Ecco i risultati che otterrete, indipendentemente dalla vostra età e dal vostro
stato di salute, praticando esercizii al giorno di esercizi dal metodo di
GIMNASTICA SCIENTIFICA AMERICANA ideato da JOHN VIGOR

Richiedete informazioni a:
ISTITUTO JOHN VIGOR di ALTO CULTURISMO FISICO
Corso Dante, 79 E - TORINO

DESTINO VI SORRIDE

Oroscopo dal 22 al 28 febbraio



ARIETE (dal 21 marzo al 20 aprile) - Vi è concesa la possibilità di scattare vita simplica al primo incontro. Se però il discorso scade negli affari a viene richiesta una vostra immediata decisione, non siete perniciosi, avete a esito di dover recuperare a qualche diplomazia scappata. Domenica e lunedì il vostro cuore sentirà l'amore vi ha strizzato l'occhio. Salute buona.



TORO (dal 21 aprile al 20 maggio) - Qualcuno spermerà un po' di veruno, parlando di voi. Non preoccupatevi eccessivamente: al truito di un suono «monoteo» ormai credibile. Ripagatelo con generoso compiacimento. La persona che vi intrasa non apprezzerà il vostro scontento e vi favoriranno. In famiglia le piccole contrarietà flaccidate verranno rapidamente superate.



GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno) - « Bing! Bang! Bong! »: come il « refrain » della simpatica canzone, gettatevi a terra bassa sulla via aperta per una fortunata continuazione. L'infelicità ostile della vostra spalla dolosamente come un venimento di primavera. Anche se sorgo qualche difficoltà, abbiate coraggio. Un ultimo di indecisione potrebbe compromettere tutto.



CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio) - Contrarietà e sottilezze vi saranno maggiormente nei vostri nervi. Rivincete in voi stessi la serenità che l'improvvisazione e l'esaltano degli altri, sentano di compromettere. Un po' di riserbo vi farà bene. Una persona modesta, alla quale non avete dato eccessiva importanza, compirà un gesto a voi molto favorevole.



LEONE (dal 23 luglio al 23 agosto) - Notizie, lettere, telefonate: in vostra attività vi tenete stretto in un vero sassedio. Non dimostrate però il cuore: potrete resistere meglio del classico colpo di fulmine. Supplite ben distinguere fra avversari e amatori. Accettate pure, la sera, gli inviti degli amici, sarebbe infatti la vostra medesima.



VERGINE (dal 24 agosto al 22 settembre) - Se volete mantenere in forma e avere l'elasticità indispensabile per affrontare i numerosi impegni, attenetevi a uno stretto regime. Sottovestite la vostra vita, un sorriso alla vostra vita. Attenzione agli impatti: trovate di reattive violentemente alle vicili impertune, fischiate con filosofia incivile a Fred Bonaccorso: « Che bambola! ».



BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre) - Risparmiare pure con Mario Riva il simpatico maestro a Leonino, a essere chiamato. Infatti in quel giorno via settimana, farò un incontro che avrà benriche conseguenze sul vostro avvenire. Con la persona che vi sarà bene, non state rissati: il rischio che il vostro cuore: gioverà alla conquista della serenità.



SCORPIONE (dal 23 ottobre al 22 novembre) - L'incontro con un vecchio amico e vi rinvigorisca il cuore di nostalgia. Per un attimo penetrare che la vostra vita è sbagliata e che è giunta l'ora di un grave passo. L'altro decantare l'essenziale: i affacciatissimi fucchi restano tali. Accogliete la vostra realtà. Senza, all'occorrenza, con Canzone e « Piatte! » lo possiede.



SAGITTARIO (dal 23 novembre al 22 dicembre) - E proprio necessario occhieggiare con tanta insistenza nella lontana della ragazza del piano di sotto? Cevate più attenti sollecitazioni sublimi in Madonna Fortuna. Nel campo professionale avrete un buon bene che mettiate un freno alla vostra esuberanza e alle ostilità. A metà settimana un sogno premonitore.



CAPRICORNO (dal 23 dicembre al 20 gennaio) - È la settimana dei dubbi, delle incertezze degli amatori ripensamenti. Per carità, non fate come il malinconico principe danese: « Oh Betty Curtis e Johnny Deppert mettono iogrammi al ritmo di ». « Una marcia in fa ». Allargate la verità delle cose. E se vi capita di deprecare: « Ti amo », feroci: non abbiate esitazioni.



ACQUARIO (dal 21 gennaio al 19 febbraio) - Non fate cose le povere: lasciate perdere la vostra moquette «oda e prendete a cuore le peme di chi attende la vostra attenzione. State generali: più domate e più raccontate. Per un attimo, evitate di baciare tutti i fignardi. Soprattutto non smettete ingrudenza nelle ore serali. La giornata favorevole.



PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo) - Non illudetevi di trasformare in un incontro tutto l'irritio di una persona sgradevole. Sarete più più maggio frequentare soltanto gli amici simpatici. Non date il vostro cuore a un concorre a un superiore. Il gesto po- trebbe risuonare in « buonissimi » di voi. A fine settimana una persona che vi ama vi proporrà un magnifico programma.

QUIZ DEL MUSICHIERE

1°) Nel film americano *Un giorno alle corse* interpretato dai cantati fratelli Marx viene eseguita al pianoforte da uno dei Marx una famosa canzone tipica italiana che poi partecipò qualche anno fa alla Lotteria della Fortuna classificandosi al 6° posto. Qual è la canzone e chi ne è il compositore?

2°) In un noto binomio di autori di canzoni, l'autore del verso ha il nome di battesimo uguale al cognome dell'autore della musica: un cognome, del resto, famoso perché è quello di un famoso gariboldino. Qual è il cognome del poeta e quale il nome e cognome del musicista?

3°) In America è conosciutissima una canzone intitolata *Je t'attendrai* (che significa «Ti aspetto»). Qual è il titolo italiano di questa ben nota canzone?

4°) In America si è affermata una nuova musica, denominata *Rock*. Qual è il nome di questo genere musicale e di chi ne è il creatore?

5°) In America si sta attualmente affermando una nuova musica, denominata *Dischi*. Qual è il nome di questo genere musicale e di chi ne è il creatore?

laggiù - viene chiamato Tony Dalardo. Ma come si chiama in Italia questo cantante?

6°) In questi ultimi anni due famose canzoni, una italiana e una americana, recano nel titolo i nomi di due personaggi biblici: rispettivamente del Nuovo e del Vecchio Testamento. Quali sono le due canzoni?

7°) La strofa di una canzone che ha partecipato con successo al Festival di Sanremo del 1956 dice:

1956 dice: « Oggi primavera è già mellifera... Vado verso il bosco... ».

8°) La strofa di una canzone che ha partecipato con successo al Festival di Sanremo del 1956 dice: « Oggi primavera è già mellifera... Vado verso il bosco... ».

RISPOSTE

- 1°) *Je t'attendrai* e *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 2°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 3°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 4°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 5°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 6°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 7°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.
- 8°) *Il Bacio* di *Cl. Falla*.

LA PAGELLA DEL DISCO

A TIRA
FINE CANZONI

IL DISCO DELLA SETTIMANA

THE DAY THE RAINS CAME è la versione americana di «Le jour où la pluie viendra», la notissima canzone di Bécaud che anche in Italia, come in ogni Paese, è uno dei «best-sellers», con il titolo di «La pioggia cadrà». La sua interprete è Jane Morgan, una bionda, affascinante ragazza americana che è una delle più recenti rivelazioni del vocalismo statunitense. Jane canta il suo clamoroso lancio a Parigi al «Club des Champs Elysees»: da allora le richieste piovono da ogni parte e quando rientrò in America tutto «maggiore e chiaro» e le più popolari trasmissioni televisive si contesero. La sua voce è squillante e particolarmente morbida ad un tempo, e certo piacerà molto al pubblico italiano. Il disco porta sul retro la versione francese della stessa canzone cantata da Jane con la medesima efficacia. (45 giri «London» HL 8751).

VOTO PREZZO

690

CLASSICA

LA RONDA AL CHIAIE IN LUNA op. 27 n. 2 di Beethoven è una delle pagine più conosciute ed apprezzate del grande compositore tedesco, vero banco di prova di tutti i concertisti. Ascoltate la mirabile esecuzione di Wilhelm Backhaus, uno dei maggiori specialisti dei testi pianistici beethoveniani. (Disco «extended play»).



690



1.400

JAZZ

MILAN DAVID, trombettista tra i più raffinati della storia del jazz, è senza dubbio uno dei pochi puristi del «Foliente» scena jazzistica affollata negli ultimi anni, dotato in fatto di tecnica ma che raramente varcano i limiti di un par eccellente artigianato. Tra i numerosi meravigliosi uscite in questi tempi, segnaliamo il 33 giri intitolato «Ebozize», il trombettista di Alton suona in compagnia di Coltrane, Garland, Chambers e Jones, i componenti di uno dei suoi più «chiarissimi» quartetti. Mirabili le versioni delle delicate «ballads» come «It could happen to you» e «You're my everything» e del vice pezzo gillespiano «Wooden» you.



1.400



3.600

CANZONI

ANITA TRAVIERI, la voce del primo disco di *Il Mascchiere*, ha inciso quattro canzoni di Sanremo, interpretandole con il suo genuino calore. I titoli sono *Tan, Nesmo, Adonimi e Unes sovracis in fa*. (Due dischi 45 giri «Jolly» 20048/9).



3.600



750 x 2

LE VENTI CANZONI DI SANREMO sono state incise in un microscopio che rianima le voci di Giorgio Consolati, Nunzio Gallo, Ruggina Cui, Peppino di Capri, Dino Sarti, Luciano Tajoli e Sandro Tuminelli con la orchestra dirette da Pibanti, Mazzocchi e Maraviglia. *Prose e Jo sono* il tema sono affidate alla voce di Nunzio Gallo, mentre *Coscorché* è interpretata da Luciano Tajoli. (33 giri MOIQ 27003).



750 x 2



3.700

JULIA DE PALMA, è tra le poche cantanti italiane che possa affrontare un repertorio jazzistico con successo. La sua musicalità, il suo gusto raffinato ne fanno l'interprete ideale di quattro splendidi temi del repertorio americano: *Just one of those things*, *Blues in the night*, *The afternoon of you* e *Peasants from Heaven*, raccolti in un «extended play» della Columbia che si intitola *Julia in jazz*. Julia è validamente accompagnata da Lutzeli, Chabry, Gualini e Bienda. (ISMQ 53).



3.700



1.140

DALIDA, la brava cantante italo-francese, presenta altre due sue recenti interpretazioni *Incensur mo amour* e *Histoire mon amour*, che è una delle cose migliori del suo repertorio. (45 giri «Jolly» 30013).



1.140



750

NIKE-RACK-PARDI-WITZAK è un'amabile canzoncina, cantata da un gruppo di bambini cinesi nel film *La locanda della sesta felicità* interpretato da Ingrid Bergman, che incisa su disco sta offrendo in America un grande successo. Il disco viene ora presentato in Italia dalla «Decca» e nell'esecuzione dell'orchestra di Cyril Stapleton. Il verso reca il «leit motiv» dello stesso film. (5 giri P. 1104).



750



690

VOCI NUOVE

ROMAN LYTKA è un giovanotto che apparve in una puntata del «Perry Como Show» vestito di un gonnellino scozzese, cantò *Sesso Daria* e ottenne un caloroso successo. Da allora questa sua interpretazione è stata una delle più richieste sul mercato discografico americano. Ecco anche in Italia su un 45 giri *Sesso Daria* accoppiato a *Living's loving you*, di ambedue il promettente ragazzino è autore oltre che interprete. (45 giri «London» HL 8670).



690



690

Voto:
eccellente

Voto:
basso

MULTI Benitori



SONO IN PENSIERO PER GLI STUDI DEI LORO
RAZZAGGI! AD ESSI NOI DICIAMO:
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA ALLE

SCUOLE RIUNITE

PER CORRISPONDENZA ROMA - Via Arco, 44

CON UNO STUDIO FACILE, RAPIDO, ECONOMICO,
RISERVATO, IN CASA PROPRIA, SENZA LASCIARE
LE ORDinarie OCCUPAZIONI ED IL PROPRIO PAESE
I VOSTRI CARI POTRANNO CONSEGUIRE IN BREVE
TEMPO PREZIOSI DIPLOMI CON

200 CORSI CELERI IN CASA:

SCIENTIFICI (della Elementari alla Media di Liceo e all'Instituto Navatico fino all'Università e alle Accademie Militari) (compravene o tutti gli esami di classe e di licenza IN BREVE TEMPO) di Cultura Generale, Italiano, storia, geografia, ecc. Pedagogia per i Concorsi Ferrarini, magistrali, per i diplomati di **Capitano Militare**, Ragioniera, Geometra, Macchia, Cartografo, **Scienze Commerciali**, ecc. ecc. Corsi di lingua di: **Stenodattilografia**, di **Cerchibilli**, di **spagnolo**, di **autodattilografia**, di **italiano**, di **disegno**, **meccanico**, **elettrotecnico**, **teletecnico**, **italiano**, per operai, **Capocanti**, **Capocantieri**, **Fantari** e **Mezzanoti**, **Fotografatori**, **Albergo**, **Canti**, **Famocioni** di taglio, **coiffe**, per **Barre**, **Cassa** per **Dattilista**, **Cassa di Emergenza**, ecc. ecc.

Sono, poi, preziosi per tutti i **DISCHI** «FONOLOTTEA» per imparare il **Francese**, l'**Inglese**, il **Tedesco** - Prova Gratuita!
IN VENDITA NEI MAGGIORI NEGOZI.

Per il Vostro bene!

Utile e spedite in busta

indicando età e studi a:

SCUOLE RIUNITE

Roma - Via Arco N. 44

Prezzo speciale gratis il programma n. 8790/2 e desidero sapere impiego le informazioni seguenti:

Sp. _____

_____ 48-19-2

Importante Società di Milano
CERCA ESPERTO INTRODOTTO MUSICA LEGGERA
per sviluppo lavoro editoriale.
Offerte con referenze età e curriculum
a Casella Postale 3461
GARANTITA MASSIMA RISERVATEZZA

ESSERE ALTI!
metri 1,75
con S. STALTO (EXP) apparecchio
scientifico e successo e attest. e garanzia
Basta una cartolina e riceverete GRATIS
l'interessante opuscolo illustrato
ORS. INT. HIGHLINE - GENOVA - cas. 9917M

OROLOGIO CO-OROLOGI SVIZZERI
CE sono stati, dal 1910, i primi orologi svizzeri. Oggi, con la loro precisione e bellezza, sono i più famosi orologi del mondo. Il loro prezzo è di L. 500.000. Sono i più precisi orologi del mondo. Il loro prezzo è di L. 500.000.
Soprannoti, caselle Dattilista, apparecchi fotografici, Spedite, inviate gratuitamente ai Clienti. Garanti speciali per clienti propri.

Chiedete catalogo illustrato gratis alle ditte BEG - Torino - Via Nizza 577M

VINCERETE
il gioco del Lotto e all'Enalotto ogni settimana con un nuovo metodico MATRITOVATO MATEMATICO intitolato DUE SEGRETI. Informazioni GRATIS, inviate gratuitamente a SUPERMATEMATICA Casella Post. 10448 - MILANO

TECNICI CINEMA TOGRAFICI
GERGANO
ASPIRANTI ATTORI
Inviate fotografia e scrivere: C.E.T. - Via Genova 2/E - Torino Per risposta urgente inviate fotocolor

TESTA IN FAMIGLIA



Arturo Testa è decisamente il cantante del giorno ed i suoi tifosi sono in continuo aumento. Dopo la grande affermazione colta a Sanremo sono arrivate da ogni città d'Italia centinaia di richieste per averlo, anche una sola sera, al centro di uno spettacolo. Naturalmente Testa, consigliato dalla moglie Anna Maria, che lo segue amorevolmente, vaglia attentamente tutte le proposte e non ne accetta che poche. Domenica scorsa ha otte-

nuto un altro significativo successo al Festival di Viareggio dove le sue interpretazioni sono state accolte da frenetiche richieste di bis. Quando è libero da impegni Testa ama trascorrere le serate in casa giocando con il piccolo Edoardo che ha appena venti mesi. Un'altra passione di Testa sono i film "western", ma la moglie spesso si rifiuta di accompagnarlo. Tutti e due si trovano invece d'accordo se si proietta un buon film musicale.